ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 18 Agosto 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9347

Il filo della politica.

La **situazione al Marocco** era ben definita ieri dalle parole: calma inquietante. Dopo sette od otto giorni di continui combattimenti coi mauri, molestanti come notturni sciami di cavallette la città di Casablanca e l'accampamento francese, gli assalti sono cessati, il coraggio delle tribù faziose sembra affievolito: ma questa apparente tregua non ispira alcuna fiducia. L'ostilità contro gli europei serpeggia in tutto il Marocco. Da Fez giungono notizie contraddittorie, che dipingono al vivo l'indecisione e il fermento degli animi. Ora si dice che la Corte sia per cedere alla propaganda degli ulema, predicanti la guerra santa; ora si dice che gli sceriffi più prudenti acquistino il sopravvento e convincano il sultano della necessità di procedere d'accordo con l'Europa. Ora si dice che il bombardamento di Casablanca sia ritratto coi più foschi colori per chiamare tutto il Marocco alla vendetta; ora si dice che nell'interno del paese si diffonda la voce che le truppe francesi sbarcate siano state rigettate in mare. Intanto, da tutti i porti del Marocco, da Casablanca, da Mogador, da Magazan, dalla stessa Tangeri, giungono notizie di panico e di fuga della popolazione europea, mal rassicurata dalle misure prese dalla Francia, che sembrano insufficienti. D'altra parte la Francia palesa evidentemente il suo imbarazzo: teme di essere travolta in una situazione dalla gravità imprevedutа; teme d'altra parte di far troppo e di suscitare diffidenze in Europa sul vero obiettivo dell'azione della Repubblica. Già la stampa germanica diede qualche accenno di mutamento nel suo umore accondiscendente dei primi giorni. E' probabile che la visita di Edoardo VII a Wilhelmshöhe sia riuscita a dissipare questi rinascenti sospetti e ad assicurare libertà di mano alla Francia nel cavarsi la grossa spina del Marocco. In tal caso, la Repubblica non tarderà a prendere provvedimenti conformi alla responsabilità che si è assunta: primo di tutti, la spedizione di rinforzi al generale Drude, che da un giorno all'altro può trovarsi sulle braccia non solo le tribù cabile di Casablanca, ma tutte le bande di fanatici, di ladroni e di faziosi che scorrazzano il Marocco. Per il momento, il generale Drude non domanda nulla e si contenta dell'aiuto recatogli dal piccolo corpo di spedizione spagnuolo, arrivato tardi, ma pur sempre a tempo, se le notizie ottimiste non fallano. Le prime notizie, a dir vero, dipingevano l'arrivo di questo corpo spagnuolo come un nuovo malanno: troppo debole per prestare alcun serio servizio, incerto sull'obbedire o disobbedire al comandante francese, avrebbe incominciato l'opera sua con l'accasermarsi in una casa sulla quale non aveva diritti. E il generale Drude l'avrebbe lasciato agire a suo talento, per non suscitare - non ci mancherebbe altro! - incidenti internazionali con la Spagna. Ma ora il generale francese si loda degli spagnuoli. Essi aiutano efficacemente a tenere Casablanca. Se poi si dovesse tenere tutto il Marocco.... eh, allora ci vuol altro che poche centinaia d'uomini!

★

Alcuni scrittori politici affermano che nelle relazioni personali tra **Guglielmo ed Edoardo VII** sia il meccanismo segreto della inquietante situazione anglo-germanica negli ultimi anni. Ai tempi della defunta regina Vittoria, Guglielmo II era avvezzo a recarsi a Cowes o a Windsor come si recava in Olanda: era Cesare; più che l'imperatore di Germania, l'imperatore dell'Europa continentale. Venuto al trono Edoardo VII, il suo ascendente politico crebbe rapidamente. In pochi anni, l'Europa si domandò: - Chi è Cesare? - Fra due persone che aspirano allo stesso posto, regna difficilmente buona armonia. Difatti, i vincoli tra i due sovrani parvero rompersi; Inghilterra e Germania si guardarono in cagnesco. L'anno scorso, quando il re d'Inghilterra, dopo un lunghissimo periodo di astensione dimostrativa, visitò a Homburg l'imperiale nipote, la fredda cortesia fu la temperatura del convegno. I due sovrani avevano riannodato ad ogni modo le loro relazioni personali. Quest'anno, a Wilhelmshöhe, la cortesia ebbe una nota più affettuosa, più calda. I brindisi scambiati si intonarono a cordialità famigliare. Le relazioni tra la Corte germanica e l'inglese sono pienamente ristabilite. Invano però si cercherebbe in quei brindisi una qualsiasi affermazione politica. D'onde la domanda: - Fu il convegno di Wilhelmshöhe veramente un convegno politico? O fu semplicemente un atto di convenienza ritenuto indispensabile da Edoardo VII attraversando la Germania per recarsi al convegno politico d'Ischl? La risposta potrebbe forse trovarsi nel mezzo: ossia i due sovrani non avrebbero intavolato direttamente la questione mondiale, forse non ancora matura, della concorrenza politica anglo-tedesca; ma avrebbero pur ragionato delle cose del giorno: del nuovo trattato anglo-russo, ad esempio, e della spedizione francese al Marocco. Edoardo VII avrebbe dimostrato all'imperatore che il trattato asiatico fra l'Inghilterra e la Russia non contiene alcunchè da mettere in sospetto la Germania; l'avrebbe persuaso che, data la odierna situazione marocchina, non si può contrastare alla Francia di spandervi liberamente il suo denaro e il suo sangue. Il convegno sarebbe stato insomma più politico che i brindisi: i quali, anche ai più acuti decifratori di parole sovrane, parvero alquanto vuoti di ogni cosa che trascendesse le belle forme dell'ospitalità.

★

Politico, e ben politico fu certamente invece **il convegno d'Ischl.** Vi si respirava un'atmosfera di politica internazionale perfino nelle cucine: e al re d'Inghilterra si imbandiva a mensa una «Macédoine de fruits en petits verres». L'allusione del «menu» era degna delle finezze diplomatiche dei tempi di Napoleone III. Macedonia a tutto pasto, nel convegno tra Edoardo VII e l'Imperatore Francesco Giuseppe, al quale intervennero il sottosegretario agli esteri sir Hardinge da una parte e il barone Aehrenthal dall'altra. La Macedonia forma tra Inghilterra e Austria-Ungheria il terreno di una di quelle intese che Edoardo VII ha l'abilità di creare fra i paesi i quali in passato non andavano molto d'accordo. Infatti, Inghilterra e Austria-Ungheria su tutto andavano d'accordo, fuorchè sulla Macedonia. Il Governo inglese non aveva grande fiducia sulla politica balcanica inaugurata a Mürzsteg dall'Austria e dalla Russia, sotto gli auspici di Goluhowski e del conte Lamsdorff. Gli pareva che questa politica tendesse a segregare i Balcani dall'interessamento europeo, permettendo in pari tempo che la situazione si aggravasse per una calcolata mancanza di energia nelle pressioni sopra la Porta e nell'applicazione delle riforme. Da ciò freddezza britannica, ostilità celata, verso il procedere della Russia e della monarchia austro-ungarica nei Balcani. Ora però l'Inghilterra si è messa sopra un piede di migliore accordo con la Russia; e tanto più facile le riuscì di ricercare un'intesa con l'Austria-Ungheria, con la quale non esistevano inimicizie tradizionali. Pare che il risultato del convegno, per quanto spira dal comunicato ufficiale, sarà un'azione più concorde e più energica delle potenze per togliere la Macedonia alla sua situazione disperata, tra la passività della Porta che traduceva in lettera morta ogni proposta di riforme e la faziosità delle bande armate che Serbia, Bulgaria e Grecia lanciavano a gara oltre il confine.

La proposta per la limitazione degli armamenti

alla conferenza dell'Aja

L'AJA 17 (N). Nell'odierna seduta plenaria della conferenza della pace, il primo delegato inglese, sir. Edoardo Fry, svolse il problema della riduzione degli armamenti.

Il discorso del delegato inglese

«Mi onoro - disse - di presentare, per incarico del Governo britannico, una proposta della massima importanza. Allorchè Sua Maestà l'imperatore di Russia convocò la prima conferenza della pace, propose, qual primo programma dei lavori, l'escogitare senza indugio il modo di mettere fine ai crescenti armamenti terrestri e navali. E' questo un problema il cui scioglimento s'impone sempre più, giacchè gli armamenti crescono di continuo».

Il Fry rammentò quindi il memoriale che nell'agosto del 1898 il conte Muravieff diresse, in nome dell'imperatore di Russia, all'Europa: in quel memoriale si dichiarava che il gravissimo onere degli armamenti doveva condurre ad uno sfacelo così terribile, che già ora, pensandoci, tutti ne rabbrividiscono. «Queste parole - continuò il Fry - erano giustissime, e tali sono anche adesso e forse più, perchè nel frattempo le spese per gli eserciti e per le marine crebbero notevolmente. Vi prego di non chiudere i vostri lavori, prima di avere esposto il desiderio che tutti i Governi del mondo si consacrino seriamente a limitare le spese militari. Ma questo desiderio non potrà essere appagato se non per volere, per spontaneo volere di quei Governi che lavorano di proprio impulso per la felicità del loro paese. Il mio Governo, considerato come parecchie potenze sieno animate dal desiderio di limitare le spese militari, ha creduto suo dovere di esaminare se si possono escogitare i modi di condurre questi propositi ad un risultato pratico. Ed esso mi autorizza a fare la seguente dichiarazione: L'Inghilterra è propensa a comunicare ogni anno i progetti circa la costruzione delle nuove navi da guerra e le spese relative a tutte quelle potenze che adotteranno eguale provvedimento».

L'ordine del giorno

Il Fry conchiuse presentando questo ordine del giorno: «La conferenza dell'Aja conferma l'ordine del giorno approvato dalla conferenza del 1899 e riguardante la limitazione delle spese militari. E poichè dall'anno suddetto queste spese crebbero notevolmente in quasi tutti i paesi, la conferenza dichiara essere desiderabilissimo che i Governi inizino seriamente lo studio di tale questione».

Dopo il discorso di Fry, che da una parte dei delegati fu accolto con applausi, Nelidoff lesse una dichiarazione dei delegati nord-americani, i quali espressero le loro simpatie per le idee esposte da Fry ed appoggiarono le sue proposte. Comunicò quindi uno scritto dei delegati spagnoli di tenore analogo. Infine lesse un memoriale dei delegati dell'Argentina e del Cile, sulla convenzione stipulata da quei due Stati circa la limitazione degli armamenti.

Bourgeois, a nome del Governo francese, parlò a favore della mozione Fry, dicendo di sperare che la prossima conferenza si accingerà risolutamente allo studio di questo problema.

Infine Nelidoff, in un lungo discorso, dice che le guerre nella Cina e nel Transvaal, la guerra russo-giapponese, le guerre coloniali e le difficoltà diplomatiche subentrate dopo la conferenza del 1899 indussero il Governo russo a non ammettere nel programma della seconda conferenza la proposta del '99, relativa alla limitazione degli armamenti. La conferenza del '99 ha mostrato come la discussione su una tale proposta non farebbe che inasprire le discrepanze fra le potenze riguardo a questo oggetto. La Russia ed altre potenze si erano perciò risolte a non partecipare a un'eventuale discussione sulla limitazione degli armamenti; nondimeno l'idea tenne talmente occupata l'opinione pubblica, che il Governo inglese, nonostante tutto, ritenne di dover richiamare l'attenzione delle potenze su questo problema. La conferenza però è altrettanto poco preparata a trattare tale questione quanto quella del '99. Si potrà tuttavia rinnovare l'augurio espresso dalla prima conferenza, e non si può che plaudire all'iniziativa inglese. Raccomanda quindi alla conferenza d'approvare per acclamazione la mozione di Fry.

Sepolta con tutti gli onori

L'assemblea aderisce all'invito di Nelidoff, quindi la seduta è tolta.

NEL MAROCCO

I cabili minacciano Drude di sterminio

LONDRA 17 (B). La «Reuter» ha da Casablanca che il generale Drude avrebbe ricevuto un messaggio dei cabili, i quali lo invitano ad arrendersi senza indugio; altrimenti - dicono - schiere innumerevoli di arabi spazzeranno le truppe francesi e distruggeranno la città.

PARIGI 17 (N). Si mette in dubbio la esattezza della notizia inglese secondo cui oggi ci sarebbe un assalto in massa dei cabili contro l'accampamento del generale Drude. Questa notizia sta in contraddizione coi telegrammi francesi.

Le operazioni delle truppe spagnole

PARIGI 17 (N). Il «Matin» ha da Casablanca che gli spagnuoli occuperanno le posizioni esterne loro assegnate dal generale Drude appena disporranno di cavalleria e di materiale per piantare l'accampamento. Il capitano di fregata Lesquivit fu nominato, al posto di Mangin, comandante d'amministrazione della città affinchè quest'amministrazione resti in mani francesi. I giornali hanno inoltre da Casablanca che a Mogador 83 francesi si sono imbarcati su una nave da guerra. Si vocifera che i berberi abbiano saccheggiato Mequinez e siano in marcia su Fez. Il Maghzen ha incaricato uno sceriffo di pacificare le tribù dei dintorni di Casablanca.

Accordi segreti fra Spagna e Francia
I moniti della stampa madrilena

BERLINO 17 (N). Telegrafano da Madrid: Oggi finalmente sono partite le truppe spagnole per Casablanca. Sembra che sieno state necessarie rimostranze da parte della Francia per indurre il Governo spagnolo a inviare i soldati.

I giornali officiosi si affrettano a dire che le truppe sono destinate esclusivamente a formare la polizia e anche ciò solo fino a quando potranno essere sostituite dalla polizia marocchina.

La stampa intanto continua a consigliare il Governo a non mettersi in avventure. L'«Heraldo» dice che l'ammirazione della Spagna per la Francia non può andare sino a dimenticare i propri interessi.

Il «Liberal» teme che i provvedimenti dei due Governi sieno presi in seguito ad accordi segreti stipulati prima della conferenza di Algesiras e protesta contro un tale procedere.

I ministri poi continuano a dichiarare che si tengono scrupolosamente agli atti di Algesiras.

Gibilterra chiusa ai fuggiaschi

TANGERI 17 (Società tedesca del cavo). Il governatore di Gibilterra ha vietato ai fuggiaschi dal Marocco di entrare in città. Mulai Hafid volle che gli europei fuggiaschi gli dichiarassero in iscritto di partire solo per precauzione e non perchè corressero pericolo a Marrakesc.

Il convegno d'Ischl e la bandiera ungherese

BUDAPEST 17 (N). A proposito della visita del re d'Inghilterra ad Ischl, il «Budapesti Hirlap» domanda se sulla villa imperiale e sull'albergo in cui prese stanza il ministro degli esteri bar. Aehrenthal sia stata issata la bandiera ungherese. L'Imperatore - dice - ha ricevuto il re d'Inghilterra non soltanto come imperatore d'Austria, ma anche come re d'Ungheria, quindi si sarebbe dovuto issare non soltanto la bandiera austriaca, ma anche quella ungherese. L'issare soltanto la bandiera della casa regnante è un errore politico, giacchè il ricevimento di un sovrano straniero non è faccenda privata del sovrano, tanto più che la visita aveva evidentemente anche uno scopo ufficiale. Per questi motivi si deve biasimare che non siano state issate le bandiere dei due Stati, e i fattori politici dell'Ungheria ne chiederanno conto al ministro degli esteri. Tali complicazioni sarebbero tutt'altro che desiderabili. I ministri comuni non devono dimenticare i legittimi postulati dell'Ungheria. D'altronde anche la visita del re d'Inghilterra dimostra che non si può più oltre differire la regolazione dell'uso degli emblemi di Stato nel servizio diplomatico.

La Porta e l'Yldiz soddisfatti

COSTANTINOPOLI 17 (B). Il comunicato sul convegno di Ischl, riguardante la Macedonia fece buonissima impressione alla Porta e all'Yldiz, ciò che dovrebbe facilitare l'ulteriore opera di riforma.

UN ATTACCO RUSSO ALL'INGHILTERRA

Le furie del «Novoje Vremja»

PIETROBURGO 17 (N). Desta grande sensazione un violentissimo attacco del «Novoje Vremja» contro l'Inghilterra. Il giornale si richiama ad una lettera del suo corrispondente a Londra, nella quale si dice che la convenzione anglo-russa ha ora tutte le probabilità di essere accolta favorevolmente in Inghilterra, perchè adesso anche l'opposizione ultra-radicale inglese è convinta dei sentimenti costituzionali di Stolipin, e continua: Che cosa c'importa degli umori degli inglesi radicali? Che cosa ci importa che gli inglesi si sieno convinti dei sinceri propositi di Stolipin di attuare il regime costituzionale? Essi rinuncerebbero alla convenzione se dubitassero della sincerità di Stolipin? Ma in tal modo l'Inghilterra è fatta apparire quasi padrona della Russia, quasi ci volesse dare una prova della sua benevolenza protettrice! Crediamo che la convenzione non debba giudicarsi come una grazia fatta alla Russia. Se l'Inghilterra volle stipulare la convenzione, non fece questo perchè convinta della sincerità del nostro gabinetto, ma perchè ci trovava il suo tornaconto. Non è proprio il caso di parlare di una grazia dell'Inghilterra. Se in Russia vi sono diplomatici i quali credono a questa benevolenza protettrice dell'Inghilterra per il nostro paese, essi hanno perduto ogni sentimento russo.

Lo czar ha „letto con piacere" un indirizzo antisemita dei cosacchi

BERLINO 17 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che il ministro della guerra presentò allo czar quattro indirizzi dei cosacchi del Don, inviati per la scoperta della congiura contro lo czar. Uno di questi indirizzi esprime il desiderio che lo czar tolga agli ebrei i diritti elettorali, affinchè nella Duma possa entrare il vero spirito russo.

Lo czar fece su quest'indirizzo l'annotazione: Letto con piacere.

I socialisti e le elezioni

BERLINO 17 (N). La «Russische Correspondenz» ha da Pietroburgo: Dalla relazione lettasi al congresso del partito socialista risulta che fra i contadini russi è pressochè svanita ogni fiducia nella Duma; nondimeno si respingono le proposte di boicottare la terza Duma. I partiti più avanzati non dovranno però concludere compromessi di sorta con i gruppi di Destra; tutt'al più potranno accettare l'alleanza coi kadetti. Se però nel corso della sessione della futura Duma apparisse impossibile di ottenere qualche cosa a favore dei contadini, i deputati saranno liberi di deporre i loro mandati.

Le inique accuse delle bande nere

BERLINO 17 (N). La «Russische Correspondenz» pubblica una circolare della Lega delle centurie nere, nella quale si accusano gli ebrei e i polacchi di aver diffuso il colera ed altri contagi, perchè ormai vedevano che coi sistemi rivoluzionari non avrebbero raggiunto il loro scopo e quindi sarebbero ricorsi al metodo di propagar morbi infettivi. La «Russ. Corr.» dice che questa circolare specula sulla superstizione della folla, e rileva che siffatte accuse, dato il basso grado della coltura intellettuale in Russia, potrebbero riuscire pericolose. Anche in occasione di precedenti epidemie coleriche avvennero gravi eccessi contro gli ebrei.

La peste in Manciuria

KARBIN 17 (N). Nella Manciuria meridionale furono constatati 16 casi di peste con esito letale. I viaggiatori che si recano nella Manciuria settentrionale devono sottoporsi all'osservazione sanitaria a Chuanscensi.

Cannoni tedeschi e cannoni italiani

ROMA 17 (N). Il «Messaggero» riproduce dal «Pensiero militare» notizie, che definisce gravi, intorno alle prove del nuovo materiale tedesco d'artiglieria. Nel materiale stesso, dopo trecento colpi, si sarebbero verificati guasti, mentre un cannone italiano, preso a caso, era intatto dopo aver sparato duemila colpi.

MANIFESTAZIONI ANTICLERICALI
per il XX Settembre

ROMA 17 (N). La direzione del partito socialista ha stabilito che il 20 settembre sieno tenute in tutta l'Italia manifestazioni anticlericali per iniziativa delle sezioni socialiste.

LA COALIZIONE SERBO-CROATA SI SFASCIA

ZAGABRIA 17 (U. B.) Le «Novosti» recano da Karlowitz che colà si tenne nel pomeriggio una conferenza del partito serbo radicale, nella quale si deliberò d'uscire dalla coalizione serbo-croata.

Un conflitto sanguinoso

ZAGABRIA 17 (N). Il giornale «Hrvatsko Pravo» ha da Gospich che nel pellegrinaggio a S. Rocco avvenne un conflitto sanguinoso fra serbi e croati. Una persona rimase uccisa; due, fra cui un prete, furono ferite mortalmente e molte altre ferite più o meno gravemente. La gendarmeria ristabilì l'ordine operando parecchi arresti.

ZAGABRIA 17 (N). Il conflitto fra serbi e croati a S. Rocco fu causato dal fatto che i serbi s'erano recati a un'adunanza portando come distintivo il tricolore serbo.

La questione del ministro „jugoslavo"

ZAGABRIA 17 (N). La «Agramer Zeitung» reca un articolo del cons. aulico Ploj, deputato alla Camera di Vienna, che, com'è noto, sarebbe uno dei designati alla carica di ministro senza portafoglio per gli «jugoslavi». Il Ploj scrive: La domanda che sia nominato anche un ministro nazionale per gli slavi meridionali non fu presentata formalmente, perchè gli «jugoslavi» la ritengono inopportuna. Abbiamo motivo di credere che il presidente dei ministri bar. Beck non sia troppo favorevole a quella domanda; d'altro canto crediamo che il nostro desiderio potrebbe essere attuato in autunno qualora la situazione per gli slavi meridionali alla Camera divenisse più favorevole. Ciò dipenderà dalla circostanza se, quando nella sessione d'autunno sarà per formarsi la maggioranza necessaria, la deputazione «jugoslava» sarà considerata come un fattore di qualche importanza, o sarà trattata soltanto come un elemento di secondo ordine; inoltre dipenderà anche dall'atteggiamento che la deputazione czeca assumerà di fronte alla maggioranza, cioè dalla circostanza se gli czechi, eccettuato il gruppo radicalissimo, entreranno a far parte della maggioranza, o se a questa aderiranno soltanto i giovani czechi e gli czechi clericali della Moravia. Infine il Ploj dice che gli slavi meridionali dovranno procedere con perfetta concordia per ottenere la creazione dell'importante carica di ministro senza portafogli per gli «jugoslavi».

Lo stesso giornale ha da un ragguardevole parlamentare austriaco che la questione della nomina d'un ministro nazionale per gli slavi meridionali è per lo meno prematura, e che finora non sono corse in proposito trattative di sorta.

I congressi socialisti di Stoccarda

La conferenza interparlamentare

STOCCARDA 17 (N). Oggi a mezzogiorno incominciò, inaugurata da Vandervelde, la conferenza socialista interparlamentare, alla quale intervennero 150 deputati socialisti di tutti i paesi. I deputati austriaci furono felicitati per le loro vittorie elettorali. La proposta più importante trattatasi oggi fu quella del dott. Adler di Vienna, che i membri della disciolta Duma russa siano ammessi alle sedute della conferenza. Questa proposta fu vivamente appoggiata da Jaurès, il quale in pari tempo presentò un lungo ordine del giorno, esprimente indignazione per lo scioglimento della Duma e per l'arresto di deputati russi avvenuto per futili motivi. Ordine del giorno e proposta furono approvati a voti unanimi. L'on. Ferri era presente per i deputati socialisti d'Italia.

Le socialiste e i discorsi di «Rosa la Rossa»

STOCCARDA 17 (N). Stamane il congresso socialista femminile cominciò i suoi lavori. La stampa fu esclusa. Si fece un'eccezione per un redattore del «Vorwärts». Evidentemente non si vuole che si sappia il testo esatto dei discorsi di Rosa Luxemburg e della Zetkin che potrebbero creare difficoltà al congresso principale da parte delle autorità würtenberghese.

Guglielmo II e Joachim. BERLINO 17 (B). Il Reichsanzeiger» pubblica una lunga necrologia di Giuseppe Joachim. «Con lui - dice - è scomparso un artista il cui nome era tenuto in alto onore nell'interno ed all'estero. Egli ebbe la gratitudine del popolo tedesco e del suo imperatore, il quale anche durante la malattia e nella morte dell'indimenticabile artista manifestò spesso la viva parte che egli prendeva al dolore della sua famiglia e dell'arte».

Una missione abissina. NAPOLI 17 (N). E' giunta, con un piroscafo tedesco, una missione abissina incaricata da Menelik di portare alcuni doni al re d'Italia. Fra i doni vi sono due bellissimi leopardi.

L'arrivo trionfale di Borghese e Barzini a Milano

I giornali di Milano che ci giungono nella notte, sono tutti improntati all'entusiasmo con cui i vincitori della gara Pechino-Parigi furono accolti nella capitale lombarda. Ecco, in aggiunta ai dispacci pubblicati nel «Piccolo» di ieri, qualche particolare sulle accoglienze della folla, sulla consegna delle medaglie, sul banchetto, sui brindisi.

Il momento trionfale

L'Arena s'era popolata d'una immensa folla in cui tutte le classi di Milano erano largamente rappresentate: tutta la fervida anima della città italiana che ha per eccellenza l'amore e il culto dell'Energia. Chi ha assistito alla indimenticabile scena sa che nessun aggettivo è un colore troppo forte per riprodurre quel quadro meraviglioso di entusiasmo cittadino. Le prima grida lontane e gli squilli rauchi lanciati dalle trombe degli automobili arrivanti sollevano la folla in una impazienza di curiosità che è già il primo omaggio agli attesi. Tutti si protendono verso l'ingresso: la folla sembra raddoppiata improvvisamente per lo sforzo simultaneo di quanti, rimasti chiusi nella calca, si levano ora a conquistare la vista dell'imminente corteo. E' un fluttuare tumultuoso di teste. Arrivano! arrivano! Ed ecco in un'ondata strepitosa un nugolo di ciclisti. Già gli applausi scoppiano irrefrenabili.

I ciclisti avanzano e dietro di loro le prime automobili e fra essi l'automobile, la fantastica macchina dell'avventura, la gloriosa che porta nel suo aspetto polveroso e disadorno il segno della fortunata fatica. Gli applausi crosciano interminabili; grida di saluto si levano da migliaia di petti. La folla ondeggia come sollevata in onde da un vento di entusiasmo. Dietro le cento automobili irrompenti in un pittoresco disordine per il prato una nuova fiumana di popolo si precipita, trascinando seco una nuova falange di ciclisti. Non v'è più limite, non esiste più divieto. Dalla porta vanamente custodita entra l'altro saluto possente che non ha avuto bisogno d'invito per accorrere; e le migliaia di popolani sopraggiungenti in corsa verso l'automobile danno un istante l'impressione come d'un assalto irresistibile in un'ora di rivolta. Gli spettatori dell'anfiteatro scendono a loro volta, in gran numero, dai posti troppo lontani per la loro curiosità bramosa: uomini e donne saltano i parapetti, sono giù nel prato e corrono e acclamano.

E' più che entusiasmo, è delirio. Si guarda invano in quel tumulto per ricercare i festeggiati: essi sono stati presi dalla folla, come assorbiti da quel grande vortice di festa. Appena, da una più impetuosa corrente, che va da un gruppo d'automobili a una scala ascendente per il Pulvinare, si capisce che Borghese e Barzini e il meccanico dell'automobile devono essere là, trascinati da quel torrente, verso non si sa quale nuovo segno di saluto e di omaggio. Un vortice più stretto, ma più particolarmente impetuoso si agita intorno alla macchina gloriosa. Si veggono degli agenti di pubblica sicurezza alle prese coi più frenetici per salvare da un impeto eccessivo di quell'ammirazione la mèta a cui è volta. Tutti vogliono vedere, toccare. Di che metallo è dunque, di che singolar forma gagliarda è quella macchina che sa i continenti? Pare che le mani cerchino sulla materia inerte ancora un palpito di quell'anima meccanica che ha vinto la natura e lo spazio. E i più lontani premono sui più vicini, e il vortice gira come intorno a uno scoglio. Non si sa più se si applauda, se si gridi: tutta l'Arena è un solo clamore immenso, che pare accenni per un momento a posare, ma ripiglia più alto quando i festeggiati ridiscendono dal Pulvinare al prato verso la loro vettura. I più calmi s'impietosiscono della sorte loro, tanto violento è l'impeto della folla che li trascina, che li volge, che li sbalza secondo le confuse e contrastanti ondate di curiosi accorrenti.

Si vedono le facce di Borghese e di Barzini soprastare a tratti sulla moltitudine, come di naufraghi che si risollevano con degli sforzi disperati per non affondare, per non soffocare. Mille mani si protendono, mille bocche urlano da pres-

LA STATUA DI CARNE

8

Ma nonostante l'opposizione paterna, tre settimane dopo il principe Alessio Dolgoruky impalmava la signorina Clara Paulovic.

Testimoni al matrimonio furonoh,m o sposa il vecchio maestro di canto ed un fratello del padre; per lo sposo il conte Ignatieff e il comandante del reggimento al quale Alessio apparteneva.

Il signor Paulovic durante la cerimonia non abbandonò mai la figlia e fu solamente quando i due giovani furono vincolati da nodo indissolubile del matrimonio, che l'ex capitano disse al genero:

— Clara è oramai vostra e voi potete vantarvi di avere sposato la fanciulla più pura che esista. Spetta a voi, ora, di renderla felice. Guai però se sapessi che foste cagione di farla piangere. Sebbene trascini una gamba, vi inviterei a scambiare qualche palla con me o ad incrociare il vostro ferro col mio. Siamo intesi.

La sera stessa i due giovani sposi partirono per l'Italia e precisamente per la riviera ligure, dove il cielo ed il mare sono sempre azzurri e dove gli aranci e gli ulivi fioriscono anche d'inverno.

— Sei tu contenta, mia Clara? - domandò il principe appena il treno ebbe lasciato la stazione di Pietroburgo.

La fanciulla non rispose che con un gesto: essa mise una sua manina tra quelle del suo marito e lo guardò con ineffabile tenerezza.

— Tu sarai felice mia bella e dolce fanciulla. Io appagherò qualsiasi tuo desiderio, qualsiasi tuo capriccio, ma amami sempre come sempre ti amerò io.

Quando Clara, come trasportata in sogno, vide Pegli che è senza dubbio uno dei più bei paesi del mondo, con le sue colline fiorite, col suo mare azzurro scintillante, gettò un grido di gioia.

— Io vorrei passare qui tutta la mia vita, - essa disse all'orecchio del marito, sfiorando col suo alito profumato le guance di Alessio.

Questi rispose con un bacio.

Ma due giorni appena dopo l'arrivo dei due giovani nell'incantevole paesello ligure, all'improvviso, venne colpita dalla folgore, durante la colazione alla tavola rotonda dell'albergo, Clara s'era ripiegata su di sè ed aveva mandato l'ultimo respiro.

E adesso che sappiamo come erano avvenute le nozze tra Clara Paulovic ed il principe Alessio Dolgoruky e come la giovane sposa fosse spirata appena pochi giorni dopo il suo matrimonio è necessario che riprendiamo la nostra storia, non senza aver detto che Alessio non convinto che la donna da lui ardentemente amata fosse morta realmente, aveva chiamato telegraficamente da Pietroburgo il dottor Peterson, vecchio medico della principesca famiglia, perchè avesse a pronunciarsi intorno al crudele dubbio che si era radicato nella mente del giovane infelicissimo.

Il suo responso noi lo conosciamo perchè abbiamo assistito alla sepoltura della povera morta.

Alessio Dolgoruky aveva telegrafato la fatale notizia anche a suo suocero, l'ex capitano Paulovice, ma il telegramma aveva subito un disguido ed esso non giunse nelle mani del povero padre che quando il cadavere di Clara era già sotterra.

In preda al più cocente dolore il vecchio militare era partito per Pegli e quando vi giunse non gli potè essere indicata che una piccola croce provvisoria di legno che sorgeva nel piccolo cimitero.

V.

Il principe Alessio Dolgoruky si trovava da quindici giorni nella casa di salute in cui era stato trasportato, quando il medico curante constatò nelle facoltà mentali dell'ammalato un sensibile miglioramento.

Il giovane cominciava a capire ciò che gli si diceva e spesso rispondeva a tono alle domande che gli erano rivolte.

Il padre di Clara che aveva potuto avere all'albergo in cui era morta la giovane sposa, l'indirizzo del genero, s'era affrettato di andarlo a visitare e lo trovò nello stato che abbiamo detto sopra.

Parve che Alessio riconoscesse l'ex capitano, perchè vedendolo scoppiò in pianto dirotto e ripetè più volte:

— La mia Clara è morta!

Il signor Paulovic dovette far forza a sè stesso per trovare parole di conforto per l'infelice giovane così orribilmente colpito dalla sventura.

Ma il giovane non dimostrò di calmarsi. Egli strinse le mani dello suocero, le baciò, poi levato dal portafogli un foglietto di carta accuratamente piegato, lo aprì e ne trasse una lunga ciocca di capelli d'oro, la portò con impeto appassionato alle labbra e mormorò:

— Clara, Clara!

— Credete che guarirà? - domandò l'ex capitano al medico curante che aveva assistito all'incontro tra suocero e genero.

— Certo, ed in breve tempo. Se voi rimaneste qui a Genova ancora qualche tempo potreste ricondurlo al suo paese.

— Rimarrò, e se lo permettete, passerò molte ore del giorno insieme a questo povero giovane.

— Lo permetto certamente perchè voi affretterete la sua guarigione, - rispose il medico.

Il medico non si era ingannato nel suo pronostico: ogni giorno era una nuova prova che il miglioramento procedeva con rapidità.

Solo una settimana dopo la prima visita, Alessio Dolgoruky era riuscito a narrare allo suocero come Clara era morta e come essa era stata sepolta contro sua volontà.

so parole di saluto. Delle donne, delle vecchie persino, si cacciano in quel tumulto per vedere più da vicino, per vedere bene almeno un istante i due giovani. Dietro di loro il meccanico è trasportato col torrente come una cosa inerte che vada alla deriva. Sono presso all'automobile; hanno superato anche quell'ultimo ostacolo, quel commovente ostacolo dell'entusiasmo d'un popolo, non immaginato forse così grande e così caro quando le solitudini selvagge insidiavano il loro incerto sogno di vittoria.

Sono in salvo. Stanno sulla loro macchina come delle figure levate sul piedestallo d'un monumento. Gli applausi e le grida echeggiano un'ultima volta con immenso frastuono.

La consegna delle medaglie

Terminato il carosello nel prato dell'Arena, Borghese, Barzini e lo «chauffeur» Guizzardi sono invitati a salire nel salone del Pulvinare per ricevere la medaglia d'oro che vuole loro offrire l'Automobile Club. I tre valorosi sono trasportati di peso su per la scala fra gli applausi e gli evviva.

Nel salone si trattengono il comm. Della Porta assessore anziano in rappresentanza del sindaco senatore Ponti assente da Milano, l'assessore comm. Pressi ed il sig. Zaffaroni in rappresentanza del Touring Club.

Si fa silenzio. Il presidente dell'Automobile Club, on. Silvio Crespi, si avvicina al principe Borghese e porgendogli la prima medaglia, gli dice con voce squillante:

«La Direzione dell'A. C. di Milano, riunita in seduta straordinaria, ha acclamato la S. V. ill.ma socio onorario dell'Automobile Club di Milano. Io ho l'onore e l'alta soddisfazione di parteciparle tale nomina congratulandomi vivamente a nome di tutti i soci dello splendido «raid» compiuto dalla S. V., la quale così ha contribuito con opera coraggiosa a nuovo lustro della patria nostra. E' quindi con senso di viva ammirazione che le rivolgo il mio saluto unito a quello dei miei colleghi».

Applausi fragorosi salutano le parole dell'on. Crespi che subito riprende, porgendo l'omaggio dell'Automobile Club a Barzini:

«L'Automobile Club di Milano, altamente ammirando l'opera di pubblicista e di «sportman» da lei compiuta, volle decretarle in segno di plauso la sua medaglia. Milano, con milioni di «Viva Barzini», colla gran voce del popolo, l'ha proclamata suo cittadino onorario».

— Ettore, Ettore! - si grida dal gruppo. Ma Ettore non risponde. Egli è rimasto modestamente indietro, confuso tra la folla sotto l'atrio del pulvinare. Si va a cercarlo ed egli appare finalmente fra gli applausi. Anche per lui il presidente dell'Automobile Club ha parole di ammirazione:

«L'opera sua nel «raid» Pechino-Parigi - gli dice l'on. Crespi - è stata molto apprezzata da quanti hanno seguito, da vicino e da lontano, il meraviglioso viaggio compiuto. L'Automobile Club le offre un ricordo come segno della sua ammirazione per il lavoro che con tanta lena e con tanto zelo ella ha dedicato alla coraggiosa e difficile impresa».

Gli applausi si rinnovano e le autorità stringono la mano ai tre festeggiati. Tutti escono dal salone.

Il ritorno sull' automobile

La discesa dal pulvinare non è meno faticosa della salita perchè la folla non abbandona un istante i suoi tre eroi e non cessa dal far loro attorno una ressa che li sospinge, li solleva come in trionfo. Ma per trovare un varco d'uscita più facile, i tre automobilisti sono fatti passare dalla tribuna a destra del Pulvinare, ove la folla pur compatta non è preparata ad attenderli da quella parte. Nel prato, la folla che vi si addensa si unisce a quella scendente dal Pulvinare, avendo di mira un unico punto, quello formato dal gruppo Borghese-Barzini-Guizzardi.

Si forma un' unica massa densa, ondeggiante, acclamante. I vincitori del «raid» vengono intanto chiamati dai segnali dell'«Itala» che li attende in mezzo al prato a sua volta accerchiata da una moltitudine di ammiratori. E ci vogliono i segnali di bandiera per far scorgere agli automobilisti ove la macchina si trova, perchè essi, in balla della folla, l'avevano perduta di vista. Giunti finalmente presso la macchina, vi salgono sorretti da cento mani ansiose di aiutarli. Ma la dimostrazione non finisce all'automobile; continua attorno a questo e pare anzi in tal momento più completa perchè i vincitori sono sopra il loro... cavallo di battaglia.

Dietro all'automobile glorioso filano in colonna le altre automibili intervenute nel corteo; e tutte si recano alla sede dell'«Automobile Club», donde poi tutti si dipartono.

E' un momento magnifico. La folla si è quasi tutta riversata nel prato e le file degli spettatori rimaste sugli spalti ad acclamare sono come una immensa ghirlanda agitata dal vento.

Il banchetto

Il Touring Club Italiano e l'Automobile Club di Milano offersero al principe Scipione Borghese, a Luigi Barzini e ad Ettore Guizzardi un banchetto nel giardino del ristorante Cova. I commensali, invitati particolarmente, erano circa 60: al tavolo d' onore erano, oltre al principe Borghese e a Luigi Barzini, il direttore generale del Touring, comm. Johnson, il presidente dell'Automobile Club, on. Crespi, gli assessori Della Porta e Pressi, il direttore del «Corriere della Sera», il presidente dell' «Itala» marchese Cattaneo. Fra i commensali erano Arrigo Boito, molti consiglieri del Touring e dell'Automobile Club, una larga rappresentanza della stampa, vari rappresentanti dell'industria automobilistica.

Il banchetto all'aperto, riuscì caratteristico. Ad esso era riservata una parte dell'ampio giardino del Cova, delimitato con piante verdi e bandiere ed illuminato da lampade elettriche simulanti dei fiori. Molta gente, che gremiva il giardino del caffè, formava dietro le piante una nuova e più fitta siepe, partecipante alle onoranze rese ai trionfatori della «Pechino-Parigi».

Il banchetto si svolse nella cordialità più grande. La nota che predominava nei discorsi era la viva, profonda impressione lasciata in tutti dall'imponente accoglienza che la popolazione milanese volle fare allo «sportman», al descrittore e al meccanico della coraggiosa e fortunata intrapresa.

I brindisi

Allo «champagne» s'alza primo a parlare l'assessore Della Porta, in rappresentanza del sindaco di Milano:

— Consentite - egli dice - ch'io porti a voi il più caloroso dei brindisi, per aver voluto pensare anche a Milano, dopo le fatiche e le glorie del viaggio compiuto; per aver voluto giungere con la vostra macchina prodigiosa anche nel cuore di questa nostra città, che tanta parte rappresenta nella moderna grandezza industriale d'Italia. Per chi conosce l'anima del popolo milanese, la spontaneità e l'intensità dell'applauso che vi ha salutati stanno a dimostrare che esso riconosce in voi, on. principe Borghese, a cui è dovuto il premio della vittoria conseguita, in Luigi Barzini, scrittore illustre e geniale, e nel terzo compagno di viaggio, dei moderni eroi. Mi è più caro salutarvi nel nome di Milano, perchè voi da Pechino fino qui avete voluto sempre inastato a poppa il vessillo tricolore, il quale a tante sue glorie aggiunge quella di un nuovo splendido risultato industriale. A voi è dovuto l'omaggio nostro deferente ed affettuoso, non soltanto come a «sportsmen» fortunati, ma anche come a cittadini di volontà operosa e indefessa, resistente ai pericoli ed alle difficoltà. Questa volontà è garanzia sicura di nuove e sempre più strepitose vittorie italiane.

Alla chiusa del discorso del rappresentante della città, i presenti prorompono in lunghi applausi: e l'orchestrina intona le prime note della marcia reale.

S'alza poi a parlare, a nome del Touring, il comm. Johnson, il quale ieri l'altro si recò in automobile da Alagna al Piccolo San Bernardo per incontrare Borghese e Barzini e portare loro al confine il saluto del Touring, espresso in una piccola bandiera italiana, che sventolò sull'automobile reduce da Pechino nel suo primo tragitto in patria.

— Un'Associazione - dice il comm. Johnson - la quale conta 60.000 soci, appartenenti a tutte le classi, dalle più umili alle più alte, è lieta di salutare i reduci dall'animoso viaggio.

Il comm. Johnson consegna quindi a Borghese, a Barzini e a Guizzardi le tre artistiche medaglie d'oro assegnate dal Touring. Scoppiano nuovi applausi, dopo i quali prende la parola l'on. Silvio Crespi, presidente dell'Automobile Club. Egli brinda «ai più valorosi degli automobilisti moderni» e rievoca con calde ed affettuose parole l'entusiastica accoglienza fatta loro dall'intera Milano.

«La città nostra - egli dice con vibrante e colorita parola - ha voluto dimostrare al principe Borghese che alla vittoria da lui conseguita vuol darsi il significato di una forte conquista nazionale; ed ha associato in tale riconoscimento Luigi Barzini, che con la sua genialità di scrittore ha stupito, non soltanto Milano, ma il mondo intero; e il forte Ettore Guizzardi caro ai milanesi che ne ripetono con entusiasmo il nome.

Anche l'on. Crespi parla «della bandiera sventolante lacera a poppa dell'automobile; quella bandiera che è come tempestata di stelle per le vittorie del genio nazionale, da Galileo a Marconi, ed alla quale una nuova stella è aggiunta per la vittoria della Pechino-Parigi. E' per la virtù dei suoi figli, uniti nelle salde volontà e nei forti propositi che questa bandiera potrà sventolare sempre più in alto, simbolo delle nostre idealità più pure e più sante».

Da ultimo si alza per ringraziare il principe Borghese, il quale è fatto segno ad una intensa dimostrazione di simpatia.

«Il mio ringraziamento - dice - non è soltanto per voi, o signori, che ci avete fatto l'onore d'invitarci a questo amichevole banchetto: ma per il mio valoroso compagno Luigi Barzini e per il bravo Ettore Guizzardi; e sopra tutto per il popolo milanese, il quale ci ha accolto così, che il ricevimento odierno rimarrà fra i ricordi più cari ed incancellabili del viaggio da noi compiuto».

Del suo viaggio il principe Borghese si dice orgoglioso per essere riuscito a dimostrare quanto possano la forza e l'energia del popolo italiano ,non tanto negli individui, come nella massa. «La macchina che ci ha condotti alla vittoria - esclama - non è forse essa il risultato di molte energie operanti all'unisono, dall'ingegno di chi ebbe a idearla alla fatica di chi la pose in azione?»

Il principe ricorda poi con legittima compiacenza, la perseveranza e la fiducia nella riuscita che tanto giovarono al lieto compimento dell'impresa; e termina acclamato inneggiando al nostro giovane paese, il quale con la volontà concorde di tutti i suoi figli, potrà assurgere ai più alti e più moderni ideali.

Alla fine del discorso prorompono vivi applausi.

I discorsi sono così finiti. Si leva Arrigo Boito e molti credono ch'egli voglia parlare.

— Io non faccio discorsi - dice l'illustre maestro - ma voglio toccare il bicchiere col mio amico Luigi Barzini.

La riunione si protrasse fra la più grande cordialità sino a tarda ora.

Il banchetto a Barzini

MILANO 17 (N). Cordialissimo è riuscito il banchetto offerto stasera a Barzini dai colleghi milanesi. Numerosi erano i presenti e numerose le adesioni di cui diede lettura il segretario dell'Associazione della stampa. Longoni del «Secolo», che aveva lasciata la vettura De Dion a Mosca, e ieri aveva telegrafato da Vienna iscrivendosi al banchetto in onore di Barzini, stasera partecipò al banchetto. Egli fu pure molto festeggiato. I due bravi giornalisti si strinsero la mano fra applausi. Molti i brindisi, cui rispose commosso Barzini. La festa è riuscita un simpatico atto di cameratismo giornalistico.

Borghese a Torino

TORINO 17 (N). Al ponte Stura, punto d'incrocio della strada nazionale Torino-Milano, si diede convegno grandissimo numero di automobili imbandierate per attendere l'arrivo del principe Borghese. La giornata magnifica ha chiamato sul luogo folla numerosa che staziona lungo la strada e lungo le vie della città che saranno percorse dal corteo. L'automobile di Borghese è giunta al ponte Stura alle 17, vivamente acclamata dai presenti e accolta calorosamente dai soci dell'Automobile Club e dal suo presidente marchese Ferrero-Ventimiglia. Il corteo si formò con in testa l'automobile di Borghese e percorse le principali vie della città festosamente salutata dalla folla che gremiva pure i balconi e le finestre dalle quali si gettavano fiori sull'automobile di Borghese che letteralmente ne fu coperta. In piazza Castello il corteo presentava un magnifico colpo d'occhio. Procedendo per via Roma e via Maria Vittoria, il corteo si recò alla sede dell'Automobile Club ove seguì il ricevimento. Il principe Borghese e Guizzardi, felicitati vivamente, furono fatti segno ad un'affettuosa dimostrazione dai colleghi sportmen. Nella sede del Club erano convenute tutte le notabilità e le autorità cittadine e molte eleganti signore. La folla, nella via applaudì fragorosamente finchè Borghese e Guizzardi apparvero al balcone a ringraziare. Dopo il ricevimento all'Automobile Club, il corteo si riformò per recarsi alla sede della Società Itala, attraversando le principali vie della città, salutati dalla folla. Qui la festa però fu turbata da un doloroso accidente. Verso le 11 il quattordicenne Giuseppe Foglizzo, meccanico delle officine dell'Itala si trovava nel cortile dello Stabilimento quando dall'esterno entrò un'automobile che procedeva con una certa velocità. Il ragazzo preso alle spalle, non ebbe il tempo di scansarsi e fu investito e travolto dalla macchina. Trasportato immediatamente all'Ospedale mauriziano gli si dovette eseguire la laparatomia. Difficilmente potrà essere salvato.

Un dissidio fra Borghese e Barzini?

MILANO 17 (N). Stasera si parla molto di un dissidio che sarebbe scoppiato tra Borghese e Barzini, originato dal fatto che questi ha preso impegno con un editore di pubblicare la relazione del viaggio, mentre Borghese si crede in diritto di impedirglielo, riservando a se questo compito. Si aggiunge che il dissidio fu tenuto nascosto per non turbare la festa di ieri, ma che dopo Mosca i due viaggiatori non si rivolsero più la parola. L'incidente è commentatissimo.

SQUARTATORI E SVENTRATORI

Strano destino che ha la Costa Azzurra! Tanta luce, tanto sole, tanta ubertà di campi e tanta fragranza di fiori; e delitti tanto orrendi e tanto feroci!

Poichè, prima che i coniugi, gli ottimi coniugi Goold scendessero a Montecarlo ed esercitassero le loro cognizioni anatomiche sulle belle membra di Emma Liwey, altri squartatori e sventratori di donne sorsero e vissero sulla Costa Azzurra: Enrico Vidal, Menesclon, Eyraud, che - come i giornali si augurano anche per i coniugi Goold - terminarono fra le braccia di «Louisotte» - la ghigliottina.

Vidal, Menesclon, Troppman, Pranzini, Vacher, Verzeni, Soleilland - triste legione di sanguinari!

Ricordate Menesclon? Era garzone d'un fabbro ferraio. Violata e strozzata una bimba di nove anni, ne nascose il cadavere nel pagliericcio del proprio letto e vi dormì sopra, tranquillamente, parecchie notti. Lasciò sulla parete della cella ov'era stato rinchiuso, versi diabolici come questi:

> Je l'ai vue, je l'ai prise:
> Le bonheur n'a qu' un instant,
> Mais la fureur vous grise.

Ma se Menesclon era stato, com'egli dice, preso da un accesso di furore mentre godeva la «felicità», Eyraud eseguiva freddamente, studiatamente. Mediante la suggestione, aveva reso schiava della sua volontà la bellissima Gabriella Bompard. Gabriella attirava l'uomo nella propria alcova - Eyraud, invisibile, spiava - e ad un certo punto poneva un laccio di seta al collo dell'uomo, quasi a dire: Io sono la tua padrona. L'uomo rideva: il gesto era grazioso. Ma il laccio si stringeva, la ragazza balzava in piedi e l'uomo si sentiva sollevato lungo la parete. Inutile il dibattersi: il laccio era solido e i muscoli di Eyraud, solidissimi. In pochi minuti l'operazione era compiuta; dopodichè il cadavere, ripiegato su sè stesso, veniva cacciato prima in un sacco, poi in un baule e spedito ad un indirizzo fantastico.

Enrico Vidal era un artista del delitto. A quattordici anni, fuggì dalla casa paterna, dopo averne vuotato lo scrigno. Il piacere, l'orgia lo attraevano irresistibilmente. Esaurito il denaro, tornò a casa; ma il ricordo bruciante delle notti orgiastiche passate, lo ossessionava. Fuggì di nuovo e corse a Montecarlo. - Divertirsi, godere, vivere: ecco il suo sogno. Ma occorreva denaro e denaro a Montecarlo ce n'è. Si provò a pescare nel vorticoso torrente d'oro del giuoco; la fortuna non gli arrise. E perchè non prendere il danaro da quelle che lo prendevano ai giocatori fortunati? egli si domandò. E incominciò a dare la caccia alle «demi-mondaines», alle avventuriere, alle cameriere. Maria Arnoux, Antonia van Brusselin, Berta Guinard pagarono con la loro vita la notte d'amore concessa, nella speranza di lauto guadagno, all'elegante Vidal.

Sette anni durò la «professione» da lui esercitata e, quando, sotto il tunnel del capo Roux, venne trovato crivellato di ferite il cadavere di Gertrude Hirschbrünner, ed Enrico Vidal fu arrestato, egli era già al decimo suo assassinio. «Gertrude voleva abbandonarmi ed io l'amavo.... Folle di gelosia, l'ho uccisa» disse, quando fu arrestato. Ma fiutata la traccia, la polizia scoperse ch'egli era l'autore degli assassinî di donne commessi prima e Vidal confessò: «Sì, sono io» e null'altro.

Giovanni Gioli, l'assassino delle bambine torinesi, punzecchiò, lacerò, tagliuzzò i corpi delle disgraziate creature, per godere del sangue sgorgante dalle ferite delle tenere carni palpitanti di spasimo; poi chiuse Veronica Zucca in una cassa, ove spirò dopo lunga agonia, ed abbandonò Teresina Demarta in un angolo buio d'un oscuro infernotto, ove fu trovata moribonda!

Verzeni, in un solo anno - il 1872, tentò di strangolare sette donne e, due, dopo strangolate, tagliò a pezzi, sparpagliandone le viscere ed i lembi di carne, che riserbò per mangiarli arrosto. Garrago, in certe epoche dell'anno, veniva preso dalla furia di annegare e sventrare le donne che gli capitavano sotto mano. Vacher amava scannarle all'improvviso, facendo a pezzi le viscere ed il petto.

Lombroso spiegò che questi erano casi dovuti a sadismo e che si tratta di reversione atavica: l'uomo ritorna bestia. Ma il sadismo non giunge a spiegare il delitto commesso dai coniugi Goold. Vere Goold ha voluto far credere di aver agito in un impeto d'ira: la moglie, l'ottima signora Goold, s'è lasciata, invece, andare a confessioni più ampie. Movente della loro azione sembra sia stato il furto: rubare alla Liwey i gioielli e quanto altro possedeva e, perchè non parlasse poi, l'uccisero, la vuotarono dei visceri come si fa d'un pollo, la disarticolarono e la rinchiusero in una valigia. Dunque, sadismo, no. Piuttosto si tratta d'una ripetizione di quel caso avvenuto diciassette o diciotto anni fa, qui, a Trieste, in danno di quel povero ragazzo di cambiavalute, Grimme, d'anni 15, derubato ed ucciso dall'ungherese Simich, e da lui rinchiuso, cosparso d'acido fenico, nel baule della propria stanza.

Malati i Goold? Certo; bestiale ferocia non sorge in un organismo sano: erano, certo, degenerati. Ma alla loro malattia occorre il sanatorio o altro? In Francia - se sarà giudicato in Francia - lo condanneranno a morte. Poichè, dopo un periodo di eccessiva clemenza per i delinquenti in genere e gli assassini in ispecie, nell'opinione pubblica francese è avvenuto un «révirement» completo e, non è molto tempo, tutte le Giurie, meno pochissime, hanno mandato al presidente della Repubblica un indirizzo che chiede il ripristinamento della pena di morte e l'esecuzione delle condanne capitali.

Giv.

CRONACA LOCALE

ALLA CONQUISTA!

Nel campo slavo, croato e sloveno, i risultati delle elezioni politiche hanno creato un ambiente di prepotenza e di baldanza, mai avvertito sinora.

L'avere riconquistato il mandato del territorio triestino che l'unione delle forze italiane aveva loro strappato nel 1897, - l'avere avuto assicurati dalla benevola distrettuazione governativa tre collegi in Istria, dove sinora non ne possedevano che uno solo, - l'avere soltanto tentato la conquista dell'uno o l'altro collegio italiano approfittando della disunione fatale tra le forze italiane, - tutto ciò ha fatto ribollire nelle vene degli agitatori slavi gli antichi odi e i mai spenti appetiti. Una propaganda la cui intensità non è minore oggi dopo le elezioni di quel che fosse nei momenti della più aspra lotta, sta comunicando voti ed appetiti alle masse inconsapevoli, assumendo forme di violenza, di cui i fatti di Pola e di Zara e di tanti e tanti punti minacciati nell'Istria interna ci danno quotidiani esempi.

Queste brevi constatazioni di fatti vogliamo premettere alla traduzione testuale di alcuni brani di due appelli pubblicati nei giorni scorsi dal locale periodico sloveno. Sono due documenti di rara eloquenza e di prezioso insegnamento.

«Tutte le vie conducono a Roma», così incomincia uno degli appelli rivolti all'intero mondo slavo. E prosegue: «Così dobbiamo noi congiungere le vie di tutte le terre slave in una sola strada maestra che ci guidi all'Adriatico! Alle rive di questo mare vivono i nostri fratelli slavi e combattono una lotta eroica contro coloro che formalmente sono gli alleati della nostra Austria, ma realmente ne sono i peggiori nemici, i più sleali avversari: contro l'irredenta e contro il pangermanistico «Drang zur Adria!».

«Su, in alto i cuori, e corriamo in aiuto dei fratelli! Chi porta il nome di sloveno, chi ha cari gli interessi comuni e il nostro avvenire, muova alla lotta! E pur coloro cui sono ignoti gli ideali più alti del patriottismo e si appagano di placare il grido dello stomaco e di campare dall'oggi al domane, pur essi si uniscano con noi nella lotta in favore del nostro mezzogiorno sloveno, se non altro in considerazione del loro interesse materiale. Alle rive dell'Adriatico bisogna fondare, rinvigorire, assicurare non solo il nostro avvenire nazionale-politico, ma bensì anco il nostro avvenire nazionale-economico. Non mai la situazione nel nostro Litorale sloveno ebbe tanta importanza per tutta la Slavia, quanto ora che la nuova ferrovia corre sino a Trieste e vi porta ogni giorno elementi che ci sono avversari... Muoviamo quindi tutti uniti all'opera nel grido di: Sloveni, alla lotta per la conquista dell'Adriatico!».

Il secondo appello che abbiamo dinanzi, incomincia con una invocazione all'Adriatico:

«Devi essere nostro, Adriatico!... Devi essere nostro, litorale sloveno! E se in passato fu altrimenti, fu perchè fummo infedeli a te, a noi, al nostro glorioso nome di slavi... Che cosa dire degli italiani? Non essi forse con prepotenza inaudita e con tutti i mezzi tentano di distruggere gli slavi del litorale sloveno? Non essi forse nel n o s t r o litorale sloveno, nella n o s t r a T r i e s t e s l o v e n a negano a migliaia di ragazzi sloveni l'istruzione in sloveno?!?

«Fratelli sloveni! Tutti voi altri, cui sono ignote le condizioni di Trieste e nell'intero nostro mezzogiorno sloveno, venite qui, osservate e giudicate le nostre condizioni politiche... Ma non solo gli sloveni, tutti i fratelli slavi, ci ascoltino! La patria ci grida: movete compatti alla lotta, uno per tutti e tutti per uno! Diventiamo i p a d r o n i di questa nostra terra... Il nostro litorale sloveno all'Adriatico è invero splendido e noi slavi dobbiamo esserne e rimanerne i s o l i d o m i n a t o r i... Avanti sulla via della libertà!

«Noi sapremo custodire questa nostra perla è g u a i a chi azzardasse tendere la mano su essa! g u a i a chi volesse toccare questa n o s t r a terra, il nostro santuario nazionale! Contro di lui muoveremmo una lotta s e n z a p i e t à!...

«Fratelli, tutti uniti nella lotta! Sorgiamo e difendiamo tutto il nostro litorale sloveno, tutto il nostro bell'Adriatico dalla inimica signoria!».

Occorrono commenti? Non crediamo che gli inni slavi alla conquista di tutto l'Adriatico, da Trieste all'ultimo villaggio della Regione, abbisognino di commenti. Sì, abbisognano di opera concorde e di ponderato consiglio che fuor d'ogni illusione come fuor d'ogni acquiescenza provvedano alla difesa contro una così audace organizzazione di conquista che invoca la libertà... per sopprimere ogni altra «signoria» che non sia slava su questa terra e su questo mare!

LA QUESTIONE DEL 24 AGOSTO

Ciò che ne pensavano anni or sono i padroni di casa

Fra le lettere da noi ricevute, ve n'ha una dell'egregio avv. Cesare Piccoli, interessante in quanto richiama alla memoria un dibattito sulla giornata degli sloggi, avvenuto anni or sono in seno alla «Società fra i proprietari di stabili».

«Nel Congresso generale della «Società fra i proprietari di stabili - egli ci scrive - tenuto il 30 novembre 1899, il solerte direttore signor Adolfo Mordo, premesso che il 24 agosto è una tradizione quattro volte secolare (come si evince da una lettera scritta nell'anno 1508 da Serafino Gambelli a Pietro Bembo, nella quale si legge che «nel giorno ventiquattro di agosto di ogni anno gli abitanti di questa terra tengono costumanza di abbandonare il nido per un anno riscaldato e ad un altro precipitosamente volare»), fece oggettivamente presenti a' soci i vantaggi e gli svantaggi di un eventuale mutamento, invitandoli, in nome della direzione, ad esternarsi in proposito.

«Alcuni proprietari si dichiararono favorevoli al mutamento, rilevando che al 24 agosto il caldo eccessivo aumenta la fatica di chi sloggia e di chi vi presta l'opera sua; che, insieme con i mobili si trasportano microbi ed insetti, la cui diffusione è favorita dall'alta temperatura; e che chi può prendersi il lusso della villeggiatura dove, in caso di sloggio, padrone od inquilino, interromperla o rinunziarvi.

«Altri proprietari si dichiararono contrari al mutamento, perchè ogni tentativo in proposito metterebbe in pericolo l'esistenza della data unica, vantaggio inestimabile che facilita le transazioni fra proprietari ed inquilini. Infatti taluni adotterebbero la data nuova, altri la vecchia ed i più, per mettere in armonia i due termini, ne sceglierebbero un medio, che, a poco a poco, si estenderebbe alle più svariate date. Tra gli oppositori del mutamento taluni osservarono che il mantenimento del termine attuale sta anche nel vantaggio della classe povera, perchè al 24 di agosto è più facile di procurarsi il vitto, anche senza avere il proprio focolaio, e perchè in quel tempo sono in vacanza i ragazzi, che aiutano nel trasporto i genitori.

«Dai fautori del mutamento veniva proposto il nuovo termine del 24 maggio, sia per la propizia stagione sia perchè porterebbe seco meno confusione, involvendo esso la riduzione esatta di un trimestre.

«La maggioranza si dichiarò però contraria ad ogni mutamento».

Questo, brevemente, il richiamo alla discussione avvenuta otto anni or sono. Che la tradizione di sloggiare il 24 agosto esistesse già prima del 1508 non può sorprenderci: difatti essa ha molto più la caratteristica spensieratezza di quei tempi lontani che lo spirito riflessivo dei tempi nostri. Ma ad ogni modo, sta il fatto che già anni or sono alcuni proprietari di stabili avevano preso la lodevole iniziativa di proporre un termine più logico: e che la proposta cadde sopratutto perchè si temette che un salto dal 24 agosto al 24 maggio costituisse una troppo grave rivoluzione nelle abitudini.

Infatti non era allora balenata l'idea che il mutamento della data potesse compiersi mercè un semplice gradino dal 24 agosto al 24 settembre: ossia mercè il comune accordo a ritenere prolungato di un mese un singolo anno di affittanza. Il che è una cosa molto semplice; purchè si abbia la buona volontà di attuarla: e facilmente questa buona volontà nascerebbe se il Comune stesso sollecitasse ad una riforma, che riguarda sì in parte i proprietari di stabili, ma riguarda molto di più la generalità dei cittadini.

E se la riforma assumesse il carattere di cosa generale, noi riteniamo del tutto improbabile il presentarsi di casi di renitenza alla nuova data unica. Questi sarebbero ad ogni modo isolatissimi, e scomparirebbero in un breve periodo di transizione: in due o tre anni al più. Ma ci sembra che per la possibilità di qualche caso isolato, di qualche singolo inconveniente limitato ad un breve periodo di transizione, non si debba ostinarsi in un'usanza che è riconosciuta ormai come un inconveniente cittadino. Sarebbe come consigliare di rimanere malati per evitare gli eventuali piccoli fastidi della convalescenza.

*

Di altre lettere ricevute teniamo conto brevemente. Un lettore raccomanda la data del 1.o ottobre: sia perchè segna il principio di un trimestre solare; sia perchè la numerosa classe degli impiegati riceve gli stipendi il primo del mese e può meglio far fronte alla doppia spesa del trasporto e della pigione.

Un altro lettore risuscita la proposta del 24 maggio, contro la quale già si manifestarono i proprietari di stabili. Questa data gli sembrerebbe più propizia perchè al vantaggio di fare i trasporti in una stagione mite si unirebbe quello di assicurare che i lavori di riattamento delle abitazioni si eseguirebbero nei mesi di estate e non già, come avviene oggidì, anche ad autunno inoltrato, quando le giornate incominciano a farsi fredde.

Noi teniamo però alla nostra proposta del 24 settembre, che potrebbe essere senza pregiudizio anche il 25 o il 26, per uscire definitivamente dall'equinozio: essa ci sembra un passaggio naturale e non urtante dall'odierno costume ad un costume più ragionevole.

Per il genetliaco imperiale. Iersera, vigilia del genetliaco imperiale, due musiche percorsero le vie della città sonando. La nave a.-u. «Panther» e i piroscafi del Lloyd ancorati nel porto erano illuminati. Dal bordo dello «Stadion» furono accesi fuochi d'artificio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Andrea Fik, dalla signora Luigia ved. Longhi cor. 15; dal sig. Arrigo Segrè cor. 10.

63.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 5.

43.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 1.60.

Da dodici amici, 85.o contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 2.20.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

55.o contributo dei «Semprevivi» cor. 7.

45.o e 46.o contributo settimanale d'un manipolo di studenti accademici cor. 6.40.

Raccolte a Grignano fra salti, tombole e cantate brindando al capitano del vaporino «Anna», cor. 3.

Per festeggiare le nozze di Checco, dai «travasi» Nico, Cuochetto, Besca, Barba, Giannandrea, Bumbaro e Petrarco corone 14.

25.o e 26.o contributo settimanale degli Antiscapoli cor. 4.80.

Da un anonimo, commentando la supposta aggressione dei sigg. Weber e Signori, cor. 0.40.

Nuptialia. La gentile signorina Amalia Marcocchia nobile de Marcaini è andata sposa al dott. Francesco Froglia.

★ La gentile signorina Wanda Croatto si è unita in matrimonio col dott. Ettore Kers.

Il mercato a termine di caffè. L'attuazione del mercato a termine di caffè a Trieste essendo imminente, la Direzione di Borsa ha nominato periti per gli arbitraggi e per l'accertamento della identità dei campioni a sensi dell'art. 26 degli «Usi speciali per il mercato a termine di caffè alla Borsa di Trieste» per il corrente 1907 i signori:

I. negozianti di caffè. Ugo Bunzel, Adolfo Dinkelspiel, Arnoldo Ditz, Alfredo Friedländer, Benveniste Gattegno, Alberto Gossweiler, Alfredo Gsell, Federico Lutherer, Federico Meissner, Riccardo Nauen, Emilio Oblath, Alessandro Roth, Giulio Vinzl. Fra i quali vennero eletti Capi periti i signori: Alberto Gossweiler, Carlo Kern, Federico Meissner, Riccardo Nauen, Alessandro Roth.

II. sensali di caffè. Nicolò Brigiacco, Fortunato Cusin, Giusto Del Ben, Andrea Fik, Ugo Götzl, Ignazio Hirsch, Giulio Morpurgo, Emilio Morterra, Enrico Pardo, Giuseppe Walmarin.

Venne inoltre stabilito che le competenze previste all'art. 26 sopra citato e da versarsi dalla ditta richiedente alla «Cassa di liquidazione per gli affari a termine di caffè» e da pagarsi da quest'ultima ai periti che avranno eseguito l'arbitraggio rispettivamente accertata l'identità dei campioni - abbiano ad importare per il corrente 1907 e fino a nuove disposizioni: Cor. 20 per ogni 250 sacchi di caffè per gli arbitraggi; e cor. 10 per l'accertamento dell'identità dei campioni.

I collegi composti di due periti e di un capo perito, quest'ultimo per il caso di disaccordo dei due primi, fungeranno nell'ordine di turno che sarà fissato dalla Deputazione di Borsa.

★ A sensi dell'art. 3 degli «Usi speciali per il mercato a termine di caffè» e con riguardo agli art. 2-4 delle «Norme per la regolazione del commercio a termine di caffè» vennero fissati, per mezzo del comitato all'uopo istituito, i seguenti tipi di caffè della Borsa di Trieste per il 1907: 1. Rio good Trieste, 2. Rio Trieste tipo minimale, 3. Santos superior Trieste, 4. Santos good Trieste, 5. Santos regular Trieste, 6. Santos Trieste tipo minimale. I campioni-tipi si trovano nell'ufficio della Deputazione di Borsa e presso l'«Associazione degli interessati nel commercio del caffè».

Decesso. Apprendiamo con vivo rammarico la morte ieri avvenuta del sig. Andrea Fik, apprezzatissimo sensale di Borsa, uomo di schietti principî nazionali e nei circoli commerciali molto amato per la bontà e la gentilezza dell'animo. Condoglianze alla vedova e alle tre figliuole superstiti.

Funerali. Ieri nel pomeriggio si fecero, con numeroso concorso, i funerali del compianto Ernesto Benco. Il corteo procedette direttamente al Camposanto. L'Associazione Ginnastica vi era rappresentata dal suo presidente avv. Mrach e dal direttore avv. Cesare Piccoli.

Fino a quando si possono prelevare assegni postali? A questa domanda ha risposto testè con una interessante decisione la Suprema Corte di giustizia.

Un negoziante aveva spedito il 17 gennaio 1889 ad altro negoziante l'importo di fior. 85. Il vaglia postale fu bensì consegnato, secondo le norme allora vigenti, al destinatario perchè ne prelevasse l'importo all'ufficio postale, ma il destinatario se ne dimenticò e rintracciato casualmente dopo alcuni anni il vaglia, si presentò all'ufficio postale per incassarlo. La sua domanda fu respinta con la motivazione che era da lunga pezza trascorso il termine di sei mesi prescritto dal regolamento postale.

Il destinatario impetì allora giudizialmente l'Erario postale. Gli fu obiettato dal rappresentante dell'Erario che tutti gli atti e le registrazioni risguardanti quell'assegno erano stati ormai distrutti e che il regolamento postale prescrivendo il termine di sei mesi per ogni reclamo esonerava l'Erario da ogni obbligo oltre al termine prescritto.

Il giudizio di prima istanza accolse la petizione e condannò l'Erario postale al pagamento dell'importo. Nella motivazione era detto che la sola mancanza degli atti e delle prove sul pagamento dell'importo non può esonerare l'Erario dall'obbligo, dovendosi invece ritenere provato che l'Erario non pagò l'importo nè al mittente nè al destinatario, onde indebitamente si arricchì a danno degli stessi. Nel caso concreto trattarsi di restituzione d'un importo ricevuto in custodia.

La Procura di finanza presentò l'appellazione contro questa sentenza, ma tanto il Tribunale di seconda istanza, quanto la Suprema Corte confermarono il responso del primo giudice. Nella decisione suprema è messo in rilievo che il rapporto giuridico creato fra la posta e la parte si scioglie appena col pagamento dell'importo e che perciò il diritto al pagamento di tale importo non si estingue

del termine di sei mesi stabilito dal regolamento postale per i reclami, ma appena entro il termine generale di trenta anni stabilito dal Codice civile universale per la prescrizione.

Corte d'Assise. - La prossima sessione. Il 16 settembre p. v. incomincierà la terza tornata della Corte d'Assise. Sono stati destinati a fungere da presidenti il presidente del Tribunale cons. aul. de Defacis, il cons. Pederzolli ed il cons. Clarici.

Per la disinfezione, distruzione dei ratti e spegnimento d'incendi a bordo dei navigli. Si può dire che nessuno ignori quale enorme pericolo costituiscano i topi a bordo dei piroscafi, sia come propagatori di malattie infettive, sia come distruttori e danneggiatori delle merci immagazzinate nelle stive dei navigli. Oltre a ciò non è indifferente il pericolo che, per opera di questi piccoli rosicchianti, minaccia perennemente la stessa sicurezza delle navi. Riguardo poi all'enorme pericolo del contagio causato dai ratti, e specialmente riguardo la peste bubbonica, tutte le nazioni se ne sono seriamente occupate, tenendo conferenze sanitarie nazionali e internazionali, in cui si è tentato di venire ad accordi circa il modo di adottare sistemi tecnico-scientifici atti ad assicurare le navi contro la minaccia del contagio di malattie infettive, avendo particolare cura del modo di distruggere radicalmente i ratti.

Tanto la conferenza sanitaria internazionale di Venezia, quanto quella ultima tenutasi a Parigi conclusero con l'accettare il metodo di disinfezione delle stive con gas acido carbonico e con gas zolforoso, i quali due mezzi hanno pure la proprietà di uccidere per soffocazione i ratti che si trovano nelle stive. Senonchè questi due sistemi presentavano gravissimi inconvenienti. E cioè il primo (gas acido carbonico) è enormemente costoso, e il secondo (gas zolforoso) impiegato all'uopo con apparati addirittura primordiali, conduceva a questo risultato: che, dopo fatte le suffumigazioni, l'accesso alle stive o agli altri riparti assoggettati ai suffumigi per almeno ventiquattro ore era assolutamente impossibile. Quest'ultimo sistema era, come si vede, forse più costoso del primo, inquantochè in una stiva trattata con questo sistema di suffumigazione non si poteva riprendere il lavoro che ventiquattro ore dopo e qualche volta anche più.

Ora, un illustre medico inglese, il prof. Wait, trovò che i gas solforosi bruciati in una macchina speciale ideata dall'ingegnere e chimico inglese Clayton, non solo distruggevano i ratti e i microbi di morbi infettivi, non solo disinfettavano nel modo più sicuro tutti gli ambienti del naviglio, ma avevano pure un'altra grande ed utilissima proprietà, quella cioè di non danneggiare affatto la merce, compresi i generi alimentari e le stoffe, se asciutte. Facevano invece eccezione le frutta fresche e le farine. Nel caso che la stoffa sia umida, solo allora questi gas solforosi possono danneggiarla, facendole perdere il colore.

La Società del Lloyd, a cui più che ad ogni altra società di navigazione deve stare a cuore la incolumità dei viaggiatori e la sicurezza delle merci affidate ai suoi vapori, si è ora provveduta di un grande apparato «Clayton», che servirà tanto alla disinfezione radicale della sua flotta, quanto a quella di tutti gli altri piroscafi provenienti da località sospette d'infezione. Gli esperimenti eseguiti giovedì mattina a bordo del piroscafo «Bucovina», dei quali abbiamo brevemente riferito, convinsero pure tutti i rappresentanti delle autorità mediche cittadine, provinciali e governative dell'enorme utilità che anche il nostro porto possegga tale apparato, il quale è il primo in funzione nell'Adriatico. Entro breve tempo due simili apparati «Clayton» funzioneranno nei porti di Genova e di Napoli. Inoltre ci sono già parecchi grandi piroscafi inglesi che hanno tale apparato a bordo, e per questi le società di assicurazioni riducono il saggio di premio di circa la metà.

Il gas adoperato è l'anidride solforosa, cioè quello che si sviluppa dalla combustione dello zolfo. L'apparato, collocato in apposita maona, consiste in un generatore, cioè la caldaia nella quale brucia lo zolfo, nel refrigeratore che abbassa l'alta temperatura del gas e nel ventilatore a pompa che immette il gas nella stiva del piroscafo da disinfettarsi.

L'operazione si svolte in tempo molto breve ed in modo assai pratico ed economico. L'immissione del gas nella stiva dura, naturalmente a seconda della vastità dell'ambiente, un'ora circa; il gas vi permane un paio d'ore e l'ambiente è già completamente disinfettato e tutti i ratti e gli altri animali che vi si trovano, non potendo resistere alle qualità venefiche del gas, devono rimanere distrutti. Il gas distrugge pure tutti i microorganismi, ad eccezione dei bacteri dell'antrace, i quali resistono a quasi tutti i mezzi di distruzione finora scoperti dalla scienza.

Poi lo stesso apparato, con l'inversione di una valvola apposita, pompa dell'aria pura nell'ambiente e con un altro tubo aspira il gas velenoso, così che dopo alcune ore, dalle 3 alle 6, a seconda della vastità dell'ambiente, questo è perfettamente scevro da gas ed in esso si possono eseguire tutte le operazioni di carico e di scarico senza pericolo per gli uomini addetti al lavoro.

L'immissione del gas può seguire anche con le stive cariche di merci, perchè l'anidride solforosa non guasta le merci, eccezione fatta per la farina e le frutta fresche.

L'impiego dell'anidride solforosa non serve soltanto per la disinfezione e per la distruzione dei ratti a bordo, ma è anche un eccellente mezzo d'estinzione d'incendi, dacchè, come è noto, questo gas non alimenta la combustione, e produce sul fuoco lo stesso effetto soffocatore del gas acido carbonico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Andrea Fik, dai signori: Gioachino Gairinger cor. 20, Fortunato Cusin cor. 20, Alfredo Bopp e Guglielmo Rau cor. 20, P. Marsello cor. 20, Schröder e C. cor. 50, C. Arnstein cor. 30, Alessandro Servadio cor. 20, Hugo Goetzl cor. 20, Enrico Pardo cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Eden e Ferruccio Piazza cor. 20, a favore della Previdenza; famiglia Gustavo Hess cor. 15 a favore del fondo studenti poveri della Civica Scuola ... superiore: Baldo ... Zuccoli cor. 10 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del sig. S. R. Melli, rabbino magg., dai sig.i Teresa Camis e figlio cor. 15 a favore della Guardia medica; Regina Liebman cor. 25, cav. Cesare e Regina Saravalle di Venezia cor. 25, Elena ved. Monpurgo cor. 20, a favore della fondazione «Melli» della Fraternita israelitica di m. s.; Gino Jachia cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico.

Dal Club Uniti al soccorso 25.mo contributo settimanale cor. 3 a favore della Società di previdenza Cellina.

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Löwenthal, gli impiegati della Riunione Adriatica di sicurtà e della Meridionale-grandine, colleghi dell'estinto, elargirono cor. 110 a favore degli orfani della Società fra impiegati civili.

— Una famiglia, che volle serbare l'anonimo, elargì all'Infermeria Treves cor. 30 nella ricorrenza d'un triste anniversario.

— Al fondo per la refezione scolastica della Comunità israelitica pervennero, per onorare la memoria del signor. S. R. Melli, dal signor Giacomo Pincherle cor. 10 e dal prof. I. Sabbadini cor. 10.

— Alla Società fra Regnicoli pervennero corone 5, sedicesimo versamento «Buona Idea».

Musica sacra. Stasera alle 4, nella chiesetta evangelica italiana (ingresso provvisorio in via del Monte) sarà eseguito un nuovo «Inno religioso» per violino ed organo del m.o Luciano Caser. La composizione sarà eseguita dal sig. Manlio Bernuzzi-Grimaldi (violino) e dall'autore (organo).

Per gli esami degli «chauffeurs». La Luogotenenza ha nominato l'ing. Catone Romano a sostituto del commissario per l'esame di idoneità per conduttori di automobili e motociclette per Trieste ed il suo territorio e per i distretti politici di Cesiano, Capodistria e Volosca.

Posti gratuiti e semigratuiti al Liceo femminile. Col p. v. anno scolastico 1907-08 sono da conferirsi per i corsi liceali del civico Liceo femminile 3 posti gratuiti e 2 semigratuiti a fanciulle di provata povertà e che ne siano meritevoli per contegno, capacità e diligenza. Le istanze per il conseguimento di questi posti, corredate della fede di nascita dell'alunna, dei certificati di studio, della prova della povertà e di tutti quei documenti ancora che valgono a maggiormente suffragare la domanda, dovranno essere presentate alla Direzione del Liceo al più tardi fino al 10 del p. v. settembre. La destinazione del corso in cui saranno ammesse le allieve che si presentano alla prima iscrizione dipenderà da un esame cui esse dovranno, in conformità a quanto dispone lo Statuto organico assoggettarsi in tutte ovvero in singole materie. Si avverte infine che istanze presentate dopo il 10 di settembre non saranno prese in considerazione. Le allieve dei due corsi di perfezionamento, che aspirassero all'esenzione totale o parziale della tassa scolastica, presenteranno tutte indistintamente (anche quelle che godevano l'esenzione nel testè decorso anno scolastico) istanze alla Direzione del Liceo non più tardi del 24 settembre p. v.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso alle seguenti borse di studio della fondazione: Carlo barone de Reinelt per il giubileo centenario della sua Ditta commerciale «Reyer e Schlik»: a) una di cor. 600 per uno studente di legge; b) una di cor. 600 per uno studente di medicina; c) una di cor. 600 per uno studente del politecnico; d) due di cor. 300 cadauna per due giovani addetti agli studi commerciali in un istituto superiore; e) due di cor. 300 cadauna, per due giovani che frequentano la Scuola industriale; f) una di cor. 300 per uno scolaro delle Scuole medie; g) due di cor. 300 cadauna per scolari delle Scuole cittadine; h) uno di cor. 300 per un allievo delle Scuole magistrali.

Gli stipendi ad g) ed h) per le scuole cittadine e per un allievo delle Scuole magistrali, possono essere conferiti tanto a ragazze che a ragazzi.

Istanze entro quattro settimane alla Deputazione di Borsa, corredate di un certificato che comprovi la loro nascita a Trieste e la loro pertinenza a questo Comune, di una fede attendibile di povertà, dei certificati scolastici dell'anno precedente e di un certificato dal quale risulti l'attuale loro inscrizione e frequentazione del relativo istituto.

Posto di maestro di ginnastica in concorso. L'Associazione Ginnastica apre il concorso al posto di maestro di ginnastica, al quale va congiunto lo stipendio annuo di cor. 2000, aumentabile, in caso di soddisfacente servizio, dopo due anni, a cor. 2200, e dopo quattro anni a cor. 2400, e l'uso facoltativo di una stanza in palestra per alleggio. Alla definitiva assunzione precederà un semestre di prova, a cominciare dal 15 ottobre 1907. Le proposte, corredate dall'atto di nascita, dell'eventuale diploma e dei certificati sull'attività sinora prestata nel campo ginnastico, vanno presentate alla Direzione dell'Associazione Ginnastica, via del Farneto N. 53, entro il 31 agosto corrente. Per informazioni rivolgersi alla stessa.

Dimostrazione ed arresti. Iersera, quando la banda dei veterani dal palazzo della Luogotenenza s'avviò lungo le rive, alla villa Necker, un gruppo di giovani socialisti, circa un centinaio, seguì il corteo cantando la marsigliese e l'inno dei lavoratori. In piazza Giuseppina un ispettore e due guardie affrontarono i dimostranti, obbligandoli a ripiegare per la via Cavana. Continuando essi a cantare, all'angolo di via Fontanone e via Cavana si fecero loro incontro un ispettore e una ventina di guardie e li dispersero senza incidenti. Successivamente furono fatti sei arresti: quattro per grida sovversive; uno per intromissione nell'operato delle guardie ed uno per un pugno dato ad un agente che aveva operato uno degli arresti. Degli arrestati l'ultimo fu posto a disposizione del Tribunale.

Gita ciclistica. Il «Club cilistico triestino» intraprenderà, oggi, una gita sociale alla volta di Muggia, alla quale parteciperà pure la fanfara sociale. Il ritrovo e la partenza è in Piazza della Barriera alle 2.30 pom.

Convegni sociali. Il Club famigliare «Erodiade» invita i soci alle serate di danza che si daranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10 pom., incominciando da domani, nella sede del Circolo Thalia (via del Farneto 56).

COMUNICATI.)*

Ad istanza del dott. Gibian, avvocato in Taus, quale amministratore della massa concursuale asse allodiale Giorgio Conte dell'Impero Stadion, ha luogo nel giorno 4 settembre 1907 alle 10 ant., presso il Giudizio distrettuale di Pirano, l'incanto della realità: villa Tartini, annessi casolari, campagne, peschiera, al caso con mobiglia. Gli stabili da subastarsi vengono valutati a cor. 95.657.09, le mobiglie 5.751.75, assieme cor. 101.408.84.

La minima offerta importa senza mobilia cor. 63.770, con mobilia cor. 65.687; sotto questi importi la vendita non ha luogo.

Le condizioni d'incanto ed i documenti che si riferiscono agli stabili e pertinenze possono esser ispezionati presso il Giudizio distrettuale durante le ore di ufficio.

I. R. Giudizio distrettuale, I Sezione.

Pirano, 8 Agosto 1907.

Gresic.

Ci onoriamo di avvisare la nostra pregiatissima clientela, che il nostro esclusivo rappresentante signor

I. Stulik
Trieste,

è autorizzato anche per incassi.

Con perfetta stima

GEORG SCHICHT
Soc. p. az. Aussig s/E.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Monfalcone, col piroscafo «Besenghi» o «Monfalcone»; partenza alle 3; ritorno alle 7.30;

per Capodistria, coi piroscafi della Società capodistriana; partenza alle 3; ritorno alle 7.15;

per Muggia, coi piroscafi della Società muggesana; partenza alle 3, 3.30, 4.15, 5, 7.30 e 8.30 pom.; ritorno alle 4, 7, 8 e 9 pom.

Malattie contagiose. Nella passata settimana furono denunciati 8 casi di febbre tifoidea, dei quali 2 arrivati da altri paesi; 6 casi di pertosse; 6 di difterite; 3 di varicella; 1 di morbillo. Nella settimana si verificò un solo caso di morte per malattia contagiosa, e cioè per pertosse.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un braccialetto d'oro rinvenuto al cimitero da Giuseppina Cocovich. - Un portamonete con un biglietto di pegno, rinvenuto sulla via. - Alcuni indumenti da bagno, rinvenuti in via Cavana da Ferruccio Cavazon. - Una museruola, rinvenuta in via Ugo Foscolo dal sig. Mario Cossich. - Un biglietto di pegno, rinvenuto in via della Barriera dal sig. Francesco Stanta. - 1 biglietto ferroviario rinvenuto sulla via.

Il «trucco» del povero soldato. Il «trucco» è questo, e ci viene riferito da persona degna di fede.

Un soldato di fanteria con la sua brava daga-baionetta si aggira nelle ore del mattino nelle vie del suburbio specialmente là ove ci sono edifici signorili, ville e villini. Quando vede uscire un signore, gli si accosta con aria compunta e piagnucolando gli sciorina una storia pietosa.

Il povero sòldato aveva ottenuto un congedo per recarsi al proprio paese ad abbracciare la sua vecchia mamma. Ma alla stazione o al piroscafo - a seconda dei casi - vedi fatalità - aveva smarrito, non sa come, il portamonete contenente le poche coroncine necessarie per il viaggio.

Il signore ascolta, si commuove, mette la mano al borsellino e dà al povero soldato (?) una o due corone. Qualche volta la sua compassione va anche più in là: raccoglie in famiglia o tra amici una colletta e consegna al milite i denari raggranellati. Il beneficato ringrazia, si sprofonda in inchini... e va in un altro suburbio a ripetere la scena.

Ora però, che cosa accadde? Gli abitanti dei villini di Scorcola e di Roiano ebbero occasione di trovarsi assieme a quelli dimoranti nei villini di San Vito, via Tigor e Sant'Andrea; quelli di via Rossetti e Chiadino ebbero occasione di parlare con quelli di Rozzol e di Guardiella. I connotati del povero soldato furono descritti e controllati... La pietosa storia risultò identica nelle sue varie territoriali edizioni... E fu così che si venne a sapere come il sedicente soldato non sia che un ingegnoso gabbamondo. Sicchè... abitatori e abitatrici di villini suburbani, diffidate di tutti... e attenti all'esercito!

Ancora sull'arresto del liquorista. La liquoreria di Costantino Zaffopulo, arrestato venerdì mattina perchè trovato in possesso di una quantità di merce proveniente da parecchi furti commessi ultimamente nella nostra città, ieri mattina fu aperta col permesso della polizia da uno zio dell'arrestato. Ci si assicura che la quantità di merce sequestrata nell'esercizio dello Zaffopulo è rilevante e di ingente valore. Apprendiamo che oltre allo Zaffopulo furono arrestati ieri altri cinque individui. Due di essi avrebbero già confermato di aver portato fuori del locale la cassaforte, per incarico dello Zaffopulo, di notte tempo, per simulare un furto.

Una donna che si getta dalla finestra per sfuggire al marito che la minaccia. Questa notte verso un'ora, Giuseppina Cresovich, di 21 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 10, dormiva tranquillamente, quando ritornò a casa il marito, il quale era brillo. Egli la svegliò e cominciò a maltrattarla, minacciando di ucciderla. La donna lo pregò di calmarsi e di non svegliare il vicinato, ma egli si diede a gridare e ripetè le minaccie, poi se ne andò chiudendo la donna a chiave nella stanza. La moglie allora, intimorita, per salvarsi, aprì la finestra e si gettò dal primo piano; cadde però in modo da non potersi più rialzare. Alle sue grida accorse gente da una vicina osteria e la portarono in casa, mentre il marito fu allontanato. Chiamata la Guardia medica, accorse subito il dottore d'ispezione, che riscontrò alla donna una contusione al femore destro. Col carro-ambulanza ella fu poi trasportata all'Ospitale.

Furti a bordo di un piroscafo del Lloyd. Tre arresti. Il giorno 3 corr. il piroscafo lloydiano «Aglaia» era sotto sbarco nel porto di Costantinopoli proveniente da Samsun ed Eboli dove aveva caricato una quantità considerevole di «tiftik» (crine vegetale). A scarico esaurito, salì a bordo il dirigente l'agenzia lloydiana di Costantinopoli, il quale comunicò al comandante del piroscafo di essere stato assediato da parecchi negozianti, i quali si lagnavano di rilevanti sparizioni di merce. Appreso ciò, il capitano ordinò una visita generale in tutte le cabine di bordo e il risultato della perlustrazione fu la scoperta di una rilevante quantità di detto «tiftik». Nella cabina del carbonaio Matteo P., di 21 anni, si trovò un materasso e un guanciale confezionati con 68 chilogrammi e mezzo di crine e in quella del suo collega Giuseppe T., di 31 anni, un materasso contenente 29 chilogrammi di detto crine. I due uomini confessarono di aver commesso il furto durante il carico a Samsun. Poi il capitano visitò il magazzino N. 3 ed il ripostiglio delle vele, la cui sorveglianza era stata affidata al timoniere Pietro C., di 27 anni: nel primo si trovò nascosto un sacco contenente sette chilogrammi e mezzo di «tiftik» e nel suaccennato ripostiglio altri 35 chilogrammi. Il C. confessò di essere stato esso a nascondere la merce con l'intenzione di confezionarsi un materasso.

L'«Aglaia» giunse nel nostro porto venerdì, e appena si fu ancorato, il capitano fece rapporto della cosa al reggente la polizia marittima, il quale prese in consegna i tre colpevoli; questi furono assunti a verbale alla polizia e poi accompagnati agli arresti inquisizionali.

Cronaca dei furti. La cuoca Domenica Tomaselli, di 60 anni, abitante in via del Solitario N. 3, essendo fortemente ammalata, il giorno 12 febbraio p. p. si fece accogliere all'Ospedale. Vi rimase fino il giorno 13 corr., e rincasata, constatò che durante la sua assenza la sua abitazione era stata visitata dai ladri, i quali forzando un baule la avevano derubata di parecchi effetti di biancheria, di alcuni effetti di vestiario nonchè di 80 posate del valore complessivo di 400 corone. Nello stesso giorno la donna comunicò la cosa alla polizia dove aggiunse che, secondo un suo vicino, a commettere il furto erano stati tali Vittorio F., di 40 anni, da Trieste, pittore di stanze, e la sua amante Caterina C., abitante in via dei Conti. Venerdì nel pomeriggio la polizia arrestò il F. e iersera riuscì ad agguantare anche la C. Entrambi si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

* Giovanni P., di 45 anni, falegname, abitante in via Giulia, fu arrestato ierlaltro perchè un agente di polizia lo aveva colto mentre visitava le saccoccie a tale Guglielmo Berger, di 84 anni, il quale dormiva all'aperto in via Giorgio Vasari. Il Berger dichiarò che il P. è suo amico e che se gli aveva visitato le saccoccie non lo aveva fatto certamente a scopo di furto, percui l'arrestato fu rilasciato in libertà.

Fuggito, ripreso, rifuggito e ripreso definitivamente. Narrammo ieri che giovedì mattina era riuscito a fuggire alla scorsa che lo accompagnava agli arresti tale Arturo Dalseno, il quale dopo aver scontato alcuni mesi di prigionia veniva accompagnato agli arresti di via Tigor, dai quali sarebbe uscito per venire ricondotto al suo paese. Venerdì mattina, poi, il guardiano carcerario al quale il Dalseno era sfuggito, passando per la via di Crosada s'imbattè nel suo uomo, e naturalmente lo arrestò. Ma alcuni amici dell'arrestato attorniarono entrambi e riuscirono ad aprire uno scampo al giovanotto. Questo però non godette molto a lungo la desiata libertà: fu ripreso venerdì sera in via Donota insieme a tale Giovanni Giraldi, sfrattato da Trieste.

Incidenti delle vie. - La brutta fine di un cavallo. Ierlaltro nel pomeriggio alle 2.30, il carrozzone del tramway N. 109, della linea Goldoni-Barriera, salendo per la via della Barriera vecchia cozzò violentemente contro il cavallo della vettura pubblica N. 180, condotta da Francesco Sivitz, alle dipendenze del signor Carlo Pittoni, in via Vittorino da Feltre N. 9. Al cozzo, l'animale stramazzò al suolo e quando il vetturale si accinse a risollevarlo, si accorse che era gravemente ferito. Nondimeno, aiutato da alcuni passanti tentò di rimetterlo in piedi ma si affaticò inutilmente poichè, dopo pochi minuti, l'animale lasciò cadere la testa e non si mosse più. Perciò si dovette staccarlo dal legno, caricarlo su un carro e condurlo al macello. Una guardia interrogò il conduttore del carrozzone, Bartolomeo Maisen, il quale disse che l'unico responsabile dell'accaduto era il Sivitz il quale, per pura cocciutaggine era sceso la via tenendosi sul binario. Il vetturale dichiarò di soffrire il danno di circa 500 corone; quello sofferto dal carrozzone invece è lievissimo.

Sulla via del male. Venerdì mattina alle 10 una guardia accompagnò alla polizia i ragazzi Osvaldo C., di 9 anni, suo fratello Attilio, di 8 anni e Giusto V., di 12 anni, tutti e tre abitanti in via S. Nicolò, i quali erano stati trovati in possesso di 12 corone e 85 centesimi. Posto alle strette dall'impiegato, il C. Osvaldo confessò di aver rubato una banconota da 20 corone alla propria zia Maddalena R., abitante in via S. Lazzaro, alla quale aveva fatto una visita. Aggiunse di aver commesso il furto per istigazione del V. e di aver consumato l'importo mancante acquistando dolci e balocchi. I tre ragazzi furono consegnati ai loro rispettivi genitori per la correzione domestica.

Un grave accidente. Iersera la cuoca Rosa Bradich, di 24 anni, abitante in via del Farneto N. 24, mentre tagliava cipolla col coltello si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra con recisione d'un'arteria. Dopo medicata fu inviata all'Ospedale.

Notte d'amore.

— Cossa che go de dir? Che sto sior qua el xe più mato che bel: ma la ghe dia un'ociada, e po el me dighi se quel el xe un muso de 'ver zento e trentatre corone.... El disi de 'verle sconte in un stival: el zervel el garavà messo drento e no i bori....

Così si difese ieri mattina alle 6.30 tale Luigia C., di 24 anni, abitante in androna della Punta del forno, arrestata a richiesta di Marco Puracin, che aveva passato la notte in casa della giovane, e la aveva accusata di averlo derubato di 133 corone che insieme ad un libretto aveva nascosto in uno stivale. Ad interrogatorio esaurito l'impiegato fece fare una perquisizione in casa della C., ma il denaro non fu trovato. L'uomo allora aggiunse che durante la notte la C. si era assentata dalla stanza per circa un'ora molto probabilmente allo scopo di nascondere il denaro rubato. La donna fu trattenuta in arresto.

Una donna che colpisce con una mannaia. Ieri mattina la giornaliera Lodovica Schlauser, di 24 anni, abitante in via della Scalinata 5, trovò alterco con una sua comare. E' da ritenersi che il movente della lite fosse alquanto grave perchè quando la comare non potè più difendersi a parole diede di piglio a una mannaia e con questa colpì la Schlauser, fortunatamente non troppo forte. Tuttavia quest'ultima ebbe a riportare una ferita al parietale sinistro ed escoriazioni alla faccia, al braccio destro e all'avambraccio sinistro. Fu chiamato il medico della Stazione centrale di soccorso che le prestò le necessarie cure. La feritrice fu denunciata. Ella si chiama Giuseppina Blasco, di 33 anni, giornaliera, abitante in via dei Giuliani N. 22. Anch'ella ricorse alla Guardia medica per alcune graffiature alla faccia riportate per mano della Schlauser.

Per mano altrui. Ieri mattina l'orefice Costantino Cuffariotti, di 39 anni, abitante in via Giulia 44, si presentò alla Stazione centrale di soccorso per varie escoriazioni al collo, alla faccia, alla mano destra e alla tibia sinistra, riportate in seguito a percosse.

Durante il lavoro. Il meccanico Rodolfo Kminz, di 25 anni, addetto allo scaldatoio delle ferrovie dello Stato a Sant'Andrea, in seguito ad un colpo ricevuto da una locomotiva in movimento, ebbe a riportare una ferita lunga 8 cm. denudante l'osso al sopraorbitale sinistro.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Il bracciante Giovanni Salvagno, di 46 anni, abitante in via dei Capitelli N. 17, essendo restato impigliato col piede destro tra gl'ingranaggi d'una catena, ebbe a riportare una ferita. Si recò all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Cadute. Olga Persin, di 4 anni, abitante in Guardiella N. 318, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Adele Fioretto, di 4 anni, abitante in via degli Artisti N. 11, cadendo riportò una ferita alla fronte.

Il manovale Antonio Novach, di 23 anni, abitante in via del Broletto N. 226, cadde producendosi escoriazioni alle mani e alle braccia.

Ebbero le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Bruno Angeli, di 10 anni, abitante in Chiadino N. 76, per una ferita al calcagno destro; Francesco Laurencich, di 15 anni, calzolaio, abitante in via delle Acque N. 6, per una ferita di punta al torace; Giovanni Delgiusto, di 26 anni, carbonaio, abitante in androna del Forno N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Teresa Berlot, di 56 anni, abitante in via della Guardia N. 14, per contusioni al piede destro; Giuseppe Stocca, di 26 anni, bracciante, abitante a Contovello, per una ferita all'avambraccio destro; Stefano Bauer, di 37 anni, muratore, abitante in via Galileo Galilei N. 3, per una ferita all'indice destro.

Ricorsero all'«Igea»: La bambina di due anni Anna Bertoni, abitante in via dell'Asilo N. 5, per una ferita al labbro inferiore; il bambino Francesco Popovez, di due anni, abitante in via della Madonna del mare, per una ferita di taglio alla fronte; il ragazzo di 9 anni Giuseppe Zantini, abitante in via di Donota N. 3, per una ferita di taglio all'indice destro; Armando Guido, di 16 anni, abitante in via S. Chiara N. 1, per escoriazioni al pollice destro; Vincenzo Carcovich, di dieci anni, abitante in via S. Giorgio N. 1, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; il bracciante Nicola Andreatini, di 41 anni, abitante in via dell'Ospedale N. 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Tavola.* La legge austriaca accorda un indennizzo per gli arresti e le condanne riconosciuti ingiustificati. — *Madre.* Legalmente appartiene tutto alla bambina. — *Liburnico.* Gli studi legali compiuti in Ungheria non sono valevoli per l'Austria; occorre tutta la procedura di nostrificazione come per gli studi compiuti all'estero. — *Lettore.* La licenza di porto d'armi non vale per l'estero. — *Milite, Fiume.* Scriva alla Direzione di una Scuola preparatoria per il volontariato militare. — *Madre.* Teoricamente l'obbligo dei genitori di mantenere i figli non ha limite di tempo; è naturale però che, quando il figlio si trova nella possibilità di procurarsi col proprio lavoro il mantenimento, i genitori siano esonerati da quest'obbligo. — *Ursus.* L'ernia, in quanto sia operabile, non costituisce un titolo di esenzione assoluta dal servizio militare. — *G. M. Incidente.* La «Lega nazionale» ha anche delle maestre maritate. — *Contrastoni lettori, Sagrado.* La legittimazione non è che una dichiarazione in seguito alla quale un figlio naturale diventa figlio legittimo; tale dichiarazione non può esser fatta che dal padre naturale. — *Reale.* Specifichi per quali scuole (ginnasi, tecniche, industriali, cittadine, ecc.). — *Giovanin.* Si rivolga al capo della comunità religiosa cui appartiene lo sposo. — *Assiduo lettore.* Il podestà di Trieste non è un impiegato; non percepisce altro che un assegno di rappresentanza e quindi non può aver diritto a pensione. — *Autografo.* Roberto Bracco dimora abitualmente a Napoli; Pietro Mascagni quando si trova in Italia dimora parte a Livorno, sua città natale, parte a Roma; Eleonora Duse quando riposa, abita nella sua villa di Settignano presso Firenze. — *Mafalda.* E' migliore il dizionario del Rigutini e Fanfani. — *Silvius.* Non conosciamo un dizionario italiano-tedesco più moderno e più diffuso di quello del Rigutini-Bulle. — *Opcina.* L'attuale ministro della pubblica istruzione in Italia è l'on. Luigi Rava. — *Lettore stizzito.* Ripeta la domanda. E' possibile che la prima sia andata smarrita. — *Liberale.* Romanzi in edizioni a buon mercato pubblicano in Italia le case Treves e Sonzogno di Milano. — *Cortese.* Specifichi la qualità dell'impiego a cui aspira l'operaio in parola. — *S. B.* Il più diffuso giornale di Firenze è «La Nazione». Attualmente è diretta da Vico Mantegazza. — *Emanuele.* Si dice «ricevemmo» non «ricevettimo»: ed è la prima persona plurale del passato remoto del verbo «ricevere». — *Contrastoni, Vienna.* Il piroscafo «Wurmbrand» non ha fatto mai viaggi regolari per Venezia partendo alla mezzanotte da Trieste, ma faceva sino all'anno scorso le gite domenicali per Venezia, partendo la domenica mattina alle 8 da Trieste e la sera alle 8.30 da Venezia. — *Curioso.* Tutti coloro che intendono condurre automobili o motociclette devono subire un esame teorico e pratico presso la Luogotenenza di Trieste, da parte di una speciale commissione tecnica. Troppo lungo, lo spiegarne i dati dell'esame. — *Ciclista.* I ciclisti della Società triestina parteciperanno alle prossime feste di Pola. — *Un ciclista.* Consulti la guida e vi troverà i consoli del Touring Club italiano a Trieste. Il «Touring» ha pubblicato la guida ciclistica di tutte le provincie del Regno vicino. — *Austro-americano.* No! La Società di navigazione Austro-americana non ha alcun piroscafo con quel nome.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.:

Trieste	41	52	59	85	47
Linz	72	44	80	9	62

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.4, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.2. Oggi: alta marea 6.38 ant. e 5.6 pom. - Bassa marea 11.39 ant. e 11.48 pom.

Ogni giorno una. Da un antiquario. Due signori chiedono il prezzo di tre poltrone stile Luigi XIV.

— Roba rara! - dice il mercante. - Poltrone che hanno seicento anni!

— Come seicento anni, se sono in stile Luigi XIV!? Dica duecento anni.

— Eh, va bene; ma siccome sono tre, a duecento anni l'una...

TEATRI.

Minerva. «Le miserie de sior Travetti» di Vittorio Bersezio ebbero anche ieri, come sempre, in Emilio Zago un interprete pieno di calore e di verità. Dopo la grande scena dell'atto quarto ebbe una viva acclamazione. Tutti gli altri attori lo assecondarono benissimo e divisero gli applausi con lui. Ammalatosi l'Alberti, la parte del «segretario-capo» venne assunta lì per lì dal Gasparini.

Questa sera «La fin del mondo» di G. Baldanello e «El sogno de sior Gaetano». La serata d'onore della prima attrice signora Sainati-Gelich si darà domani, lunedì.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. *La fin del mondo*, in 3 atti di Mattaselli. - *El sogno de sior Gaetano*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 123 pass., «Hungaria L.» da Costantinopoli, scali e Corfù con 11 pass.; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro e scali con 127 pass., «Belrorie» da Sebenico, «Eros» da Methil; i pir. ital. «Brindisi» da Bari e Zara, «Peuceta» da Salahora e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Metcovich, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Kassa» per Valenza, «Szapary» per Marsiglia, «Gundulich» per Ergasteria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» passò Gibilterra il 15 diretto a Trieste; «Bitinia» passò Ushant il 12 pure diretto a Trieste; «Contessa Adelma» passò Tarifa il 14 diretto a Pola; «Szent Laszlo» arrivò il 15 a Genova; «Rakoczy» il 16 a Marsiglia; «Orien» il 13 a Shields; «Bar. Ed. Vay» il 14 a Leith; «Java» partì il 13 da Hull per Fiume.

Lloydiani. «Thalia» da Bergen arrivò il 16 a Bremerhaven; «Silesia» proseguì il 14 da Aden per Bombay; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 14 da Aden per Suez.

Navig. Gen. A. «Baltico partì il 16 da Blyth per Trieste, «Arc. Stefano» atteso oggi nel Tyne, «Chlumecky» sotto carico ad Anversa per Venezia, «Edoardo Musil» sotto carico a Newport per Trieste, «Quarnero» carica a Nicolajeff per Amburgo, «Franc. Musner» arriverà oggi a Trieste, «Princ. Cristiana» arrivò il 16 a Copenhagen.

17 Agosto

Da POLA.

— Le due tricolori.

Ricorrendo la vigilia del genetliaco imperiale, certa Agata Ivicich sciorinò oggi verso le 11 del mattino una grande tricolore croata. Sotto la casa della Ivicich si radunò subito gente che protestò contro la provocazione ai sentimenti della cittadinanza, fatta sotto il manto del patriottismo. La cosa corse di bocca in bocca e verso mezzodì la via Abbazia, al N. 28 della quale c'è la casa della Ivicich, era gremita di gente, che fischiava e protestava. Anche le donne, dalle finestre, protestavano. Era un pandemonio. Ad un certo punto, su una casa di rimpetto, fu inalberata una bandiera bianco-rosso-verde. Visto che si era permesso lo sbandieramento della tricolore alla Ivicich, gli abitanti della via si erano sentiti in diritto di inalberare anch'essi una tricolore, che fu accolta da applausi. Tuttavia non cessavano le proteste contro la tricolore croata, che poco dopo mezzodì fu ritirata, fra le urla ed i fischi della folla, che lentamente si allontanò. Più tardi fu levata spontaneamente anche l'altra tricolore, i cui colori erano disposti a mo' del tricolore ungarico.

— Sanguinosa rissa fra villici.

Alla villa Iuricevich, di Barbana, avvenne sere or sono una rissa sanguinosa fra villici per questioni insorte per il possesso di un fondo. Uno dei feriti con roncone, Giovanni Samlich, giunse ierlaltro a Pola e fu accolto all'ospedale provinciale e stanotte fu trasportato all'ospedale stesso in grave stato un altro, certo Giovanni Gregorinich, che ha una grave ferita di punta e taglio al torace.

— Scampagnata.

Domani domenica 18 corr., i soci del «Circolo degli studi sociali» intraprendono una gita alla volta della simpatica borgata di Gallesano. La gita si effettuerà col primo treno del pomeriggio. A Gallesano si visiteranno le pollicolture e si terranno dei giuochi campestri.

Da PIRANO.

— La gita per Venezia.

Con tempo splendido partirono l'altro ieri col piroscafo «Quieto», in gita di piacere per Venezia, oltre 150 persone. Il ritorno doveva effettuarsi ieri, ma causa il tempaccio, il comando di bordo credette opportuno, venendo anche incontro al desiderio dei partecipanti, di rimandarlo ad oggi mattina alle 6, cosicchè il «Quieto» arrivò al nostro molo con tempo splendido prima delle 11 ant. Ad eccezione del sofferto ritardo, i gitanti riportarono dalla gita una lieta impressione.

— Gita per Cervignano.

Prendendo occasione della festa che la patriottica cittadetta friulana darà domenica 25 corr. a vantaggio della Lega Nazionale, la nostra Società «Allegria» sta allestendo per quel giorno una gita sociale.

Da LAURANA.

— Ricorso respinto.

Come si prevedeva, la Luogotenenza ha respinto il ricorso prodotto dai croati contro le elezioni comunali compiutesi nel decorso luglio. Fra giorni si passerà alla elezione della Deputazione comunale e del podestà. Per unanime consenso sarà rieletto l'attuale benemerito podestà on. Ferdinando de Persich.

Da CHERSO.

— Un morto in seguito all'incendio.

Alla narrazione sommaria inviatavi ieri aggiungerò alcuni particolari. Scoppiato l'incendio nella casa Moisse, i gendarmi accorsi sul luogo diedero ordine che venissero sgomberate le case circonvicine. E così fu che un signore attuagenario, il cap. Bolmarcich, da vari mesi infermo, venne portato sopra un materasso in istrada e quindi ricoverato nella farmacia Colombis. Oggi - forse in seguito all'emozione provata durante la notte - il Bolmarcich cessava di vivere. La ragazza Coglievina, gettatasi dal terzo piano, va migliorando; nella caduta ha riportato una ferita lacero-contusa alla faccia, lividure ai gomiti e ai piedi, nonchè a mezza vita a lato della colonna dorsale una grossa enfiagione di cui non fu spiegata ancora la natura. Del resto ha completamente ripreso i sensi, ricorda i fatti avvenuti, parla e si muove. In favore della sua povera famiglia da parte del Circolo popolare fu aperta una sottoscrizione; altre società, pare, allestiranno qualche concerto o festino. I danni prodotti dall'incendio sono rilevanti, e maggiori certamente sarebbero stati senza il pronto intervento e la bravura dei coraggiosi vigili volontari.

Da CORMONS.

— Elezione del Podestà di Biliana.

Annunziammo tempo fa come i clericali, in minoranza, del Comune di Biliana del Collio, si astenessero dal partecipare alla seduta per la nomina del Podestà. Giorni fa, fu ritentata la prova alla presenza del Capitano distrettuale de Pozzi. All'ultimo momento i clericali vennero a più saggi consigli; onde essi stessi votarono pure per il candidato liberale, e quindi spuntò rieletto il precedente Podestà.

— Nuova chiesa a Mernico.

Il commissario governativo conte Mels, si recò, nel pomeriggio del giorno 14 corr., con un tecnico, a Mernico del Comune di Cosbana, con l'incarico di studiare la posizione più adatta per costruire in quel paese una nuova chiesa, la quale costerebbe la sommetta di 33.000 corone. Con la miseria che domina in codesti paesi, con la mancanza d'acqua, di scuole, ecc. una tale spesa viene considerata, dalla gran maggioranza della popolazione, una spesa superflua, ed è quindi generalmente riprovata.

Da GORIZIA.

— Il resto delle elezioni politiche.

Ora in un villaggio ora in un altro si ripercuotono le manovre elettorali delle scorse elezioni politiche. Ora è la volta di Raifenbergo dove si osteggiava da molti la candidatura di Luigi Strekelj e dove veniva sostenuta l'opposizione da tale Giuseppe Paulizza. Questi avrebbe sparlato in un'osteria del luogo e fra altro avrebbe detto «come sia possibile mandare al Parlamento un uomo come lo Strekelj che è diviso dalla moglie».

Lo Strekelj sporse denunzia contro tutte le offese scagliate al suo indirizzo dal clericale Paulizza e questi fu condannato ad una multa di 150 corone od a 7 giorni d'arresto.

— Altro strascico elettorale.

A Montespino fu pure vivace la lotta elettorale per le elezioni politiche. Molta parte vi prese quel maestro Giuseppe Bric e le registrazioni delle risse furono numerose. Il Bric accusò un tale Francesco Molecnik di averlo cioè percosso. Il Molecnik fu perciò condannato a due giorni di reclusione. Egli non si adattò e nel rinnovato processo mancando le prove, il Molecnik venne assolto.

— Alle manovre.

Lunedì 19 corr. il II battaglione del 5. regg. della territoriale, qui di guarnigione, partirà per Pola.

Lo stesso giorno partirà il 47.o fanteria, pure qui di guarnigione, per le manovre in Carinzia.

— Per difendere il figlio.

Giovanni Vecchi, contadino, da Villesse, d'anni 31, dovette rispondere per aver qualche tempo fa percosso col manico della frusta il proprio zio Francesco Vecchi, il quale alla sua volta aveva dato un paio di schiaffi al figliuoletto del nipote. I colpi di frusta cagionarono allo zio delle ferite alla schiena che gli cagionarono un'inabilità al lavoro di 8 giorni. Giovanni Vecchi fu condannato a 8 giorni di arresto ed alla rifusione dei danni.

Incastro col cent rorovescio.

Se in un nome femmineo
A rovescio porai fiume regale
Quel che otterrai non sarà originale

Spiegazione del giuoco precedente:
SOGNO, SEGNO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Fondo in Chiadino - città - sito in via Ferriera per cor. 72.000.

Mutui

Cor. 6000 al 6% a peso d'uno stabile in città e cor. 80.000 al 4½% a peso d'uno stabile pure in città.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.93 a 21.03, Londra 240.50 a 240.85, Francia 95.65 a 95.85, Italia 95.65 a 95.95, Banconote italiane 95.85 a 95.95, Germania 117.35 a 117.7., Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 95.— a 95.35, Rendita austriaca in corone a 95.50, Rendita ungherese in Corone da 0.95 a 91.15, Credit 628.— a 630. -, Italiana 101.40 a ...., Staatsbahn 642.50 a 644.50, Lombarde 152.50 a 154.50, Lotti turch. 181.— a 182.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 94.47, Rendita ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 90.—, Azioni Banca ottomana 677.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 692.— Lombarde 157.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 97.37, Rend. ungh. in oro 4% 91.30, Länderbank 452.—, Lotti Turchi 164.—, Banca di Parigi 13.85, Meridionali ital. 654.—, Azioni Rio Tinto 1783.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 11/16, Lombardi 6—, Argento 31 11/16, Rend. Spagnuola 90 1/4, Italiana 101-., Cambio su Vienna 24.44, Sconto di piazza 4 5/8.

Caffè. *Amburgo.* 17. Chiusa). Santos good average per settembre 30.50, per dicembre 31.25, per marzo 31.50, per maggio 32.—.

Havre 17. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, dicem. 39.—.

Nuova York. 17. Apertura Rio per consegne future calmo, inv.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importaz one ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6 58/100, Agosto-Settembre 6 76/100, Settembre-Ottobre 6 60/100, Ottobre-Novembre 6 56/100, Novembre-Dicembre 6 53/100, Dicembre-Gennaio 6 52/100, Gennaio-Febbraio 6 51/100, Febbraio-Marzo 6 52/100, Marzo-Aprile 6 53/100, Aprile-Maggio 6 54/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 23.—, fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). »Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Agosto 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni»

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Eros	28	Scaricazione
1a	Austria	17	Caricazione
1b			
8	Gena	20	Scaricazione
8			
9	M. Valerie	22	»
12a	Peuceta, Brindisi	19	»
12b	Ravenna	17	Caricazione
13a	Ebro	19	Scaricazione
13b	Queen Olga	17	Caricazione
14	Euston	25	Scaricazione
17	Coloniale	21	»
21	Caboto	18	»
22	Dardania	26	»
23	Carniolia	19	»
24	Assiria	17	Cariacazione
25			
Molo I	Albania	17	»
» II			
Molo IV	Elda	17	»
» IV	Admiral Nelson	27	Scaricazione
» 0	Franconia		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La famiglia del compianto

Cav. SABATO RAFFAELE MELLI

rende vivissime grazie alla Spettabile Rappresentanza della Comunità Israelitica, alle Corporazioni religiose, alle Autorità Civili ed a tutti quei pietosi che in vario modo vollero onorare la memoria del suo venerato ed indimenticabile Capo.

TRIESTE, 18 Agosto 1907.

†

Pietro Da Prat

NEGOZIANTE

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze.

La dolente consorte **Caterina n. Colausig**, il fratello **Beltrando**, la sorella **Giustina** e le altre assenti dànno parte di tanta perdita ai parenti- amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 18 corr. alle 4 pom., partendo dalla via della Madonnina N. 34.

Trieste, 17 Agosto 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa *PIETAS*. via Vincenzo Bellini 13.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI portinaio possibilmente meccanico senza famiglia, con paga. Indirizzo Piccolo. 4919

CERCANSI uomini e donne da agenzia commerciale quale piazziste. Buona retribuzione. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 5057

CERCASI prontamente domestica per cucina, stabile o giornata, mensile corone 24. Indirizzo Piccolo. 12724

CERCASI signorina di buona famiglia, bella presenza, capace venditrice, per primaria ditta. Offerte sub «2515» al Piccolo. 5078

CERCANSI ragazze per apprendiste berrettaie, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4974

CERCASI ragazzetta per bambino, alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4947

CERCASI prontamente ragazzetta per bambino. Indirizzo al Piccolo. 4952

CERCASI prestaservizi, dalle 7½-4, caffè, pranzo, 16 cor. Acquedotto 81, III, p. 11. 10432

CERCASI domestica che sappia cucinare e rassettare stanze. Piccola famiglia, buona paga. Via Caserma 13, I. 4926

CERCANSI una lavorante e garzona sarte uomo. Indirizzo al Piccolo. 4955

CERCASI ragazzo buona famiglia quale praticante primario negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 5051

CERCASI prontamente giovane 18-20 anni capace per vendita salumi, possibilmente lingue slava e italiana. Indirizzo al Piccolo. 5047

CERCANSI lavoranti falegnami. Via Commerciale N. 26. 5053

CERCASI servetta per piccola famiglia. Via Bosco 12, p. II. 10475

CERCASI prontamente ragazzo con paga. Negozio manifatture Ponterosso 10. 5035

CERCASI brava lavorante sarta. Indirizzo Piccolo. 5020

CERCASI praticante di buona famiglia con bella calligrafia. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 5031

CERCASI signorina che abbia già lavorato presso speditore e che sappia stenografare. Offerte sub «Zelo» al Piccolo. 5032

CERCASI lavorante falegname. Lavoratorio mobili via Palladio 2. 10479

CERCANSI apprendisti e mezzi lavoranti fabbri. Indirizzo Piccolo. 5060

CERCASI prontamente brava ragazza capace tutti lavori. Gatteri 5, II. 10493

CERCASI incassante presso primaria casa. Offerte solamente con primarie referenze sub «Onestà» al Piccolo. 5033

PIAZZISTA bene introdotto generi alimentari trova pronto impiego. Offerte sub «V. L. 1005» Piccolo. 5015

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattovitz 12. 54

CONTABILE per alcune ore ogni giorno cercasi. Offerte al Piccolo sub «Preciso». 4925

MEZZO facchino giovane, forte, impiego stabile cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12708

SIGNORA buona famiglia capace dirigere e istruire adolescenti scuole cittadine viene cercata presso signore vedovo con figli. Offerte Piccolo «Massaia». 4872

CERCO giovane pratico per pistoria, paga cor. 120, cauzione cor. 500. Leonardo, Caffè Oriente, 11-12 antimeridiane. 10438

RAPPRESENTANTE per Trieste in articoli biancheria, cercasi. Hotel Adria N. 20. 5002

APPRENDISTI bandai, cercansi. Farneto 31. 10435

RAGAZZA prestaservizi tutta giornata cercasi. Foscolo 27, secondo, porta 11. 4949

FAMIGLIA tedesca cerca ragazza o signorina italiana per bambini disposta di recarsi più tardi colla famiglia eventualmente anche fuori di Trieste. Offerte sub «Modesta» Piccolo. 5065

FALEGNAME lavorante capace per mobili, un garzone cercansi. Acquedotto 63, lavoratorio. 10481

PRIMARIO negozio cerca mezzo facchino anni 20-25. Offerte con referenze «Primario» Piccolo. 4970

PRIMARIO negozio cerca signorina conoscenza perfetta italiano, cognizione tedesco e conteggio. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 4970

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Coroneo 45, II p. (Fondo Cravos). 10436

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Giulia 88. 4982

RAGAZZO per negozio olio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5070

MEZZO lavorante pasticceiere pratico biscotterie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5054

RAGAZZI cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5054

MEZZO facchino con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5054

RAGAZZA tedesca di buona famiglia cerca posto di bonne per primo settembre. Offerte «Kinderfreunding» Piccolo. 10458

SIGNORINA fiorentina raccomandata, offresi per bambini oppure compagnia signora sola. Scrivere sub «E. P.» al Piccolo. 4996

OFFRESI rappresentante attivo, capace, con forte cauzione pronta, occorrendo. Offerte al Piccolo sub «Rappresentanza» 56

RAGAZZA tedesca perfetta massaia desidera posto presso signore anche in provincia. Presso **Ragiotto, via San Francesco** [illegible] 10474

ABILE agente in manifatture e generi minuti, capace vetrinista, parla italiano, tedesco, boemo, ungherese, serbo-croato e sloveno, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Primaria forza» Posta restante Gorizia. 12712

COMPTOIRISTA tedesca-boema, cerca posto. Offerte «Bella calligrafia» al Piccolo. 4975

OFFRONSI portinai, marito, moglie senza figli. Scrivere «Buoni» al Piccolo. 5029

PORTINAIA senza figli offresi. Indirizzo Piccolo. 5024

GIOVANE contabile, abile bilancista tedesco, italiano, perfetto corrispondente tedesco, cerca posto eventualmente anche alcune ore giornalmente. Gentili offerte sub «Primissima» al Piccolo. 10466

OFFRONSI portinai marito moglie anni 5 servizio; informazioni. Indirizzo Piccolo. 5056

ISTRUZIONE

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 16, terzo. 5077

AFFITTANZE

CERCASI stanza, con costo, presso buona famiglia, vicinanze Scuole industriali, Corsia Stadion, col 1. ottobre. Offerte sub «Scuola Industriale» Piccolo. 4797

CERCASI vicinanza Piazza Goldoni piccolo magazzino. Offerte alla Farmacia Rovis. 5001

CERCASI stanza, eventualmente costo. Indicare prezzo. Offerte Piccolo sub «R.» 4986

CERCASI grande fienile o magazzino, scopo deposito merce. Sub «Urge» Piccolo. 4979

CERCASI grande stanza, piccola sala, centro, ingresso libero, indicare prezzo. «Urge» Piccolo. 4979

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Desiderio» al Piccolo, indicando prezzo. 4978

CERCASI stanza per uso scrittoio, ingresso libero, chiara, soleggiata, due finestre, paraggi Stazione, Belvedere. Geppa 18, II, Radivo. 10447

CERCASI stanzetta ammobiliata, vicinanze piazza Grande alla Giuseppina. Sebastiano 6, III, porta 10. 10439

IMPIEGATO stabile cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Giardino. Offerte «Elegante» Piccolo. 10448

PRONTAMENTE cercasi camerino vuoto paraggi S. Giacomo. Offerte Piccolo «Vuoto». 5013

3 impiegati cercano 3 stanze ammobiliate con costo, vicinanze Piazza Goldoni. Offerte sub «Croati» Piccolo. 5017

SIGNORE cerca vicinanza consolato America, camera grande bene ammobiliata, con stufa. Offerte al consolato americano. 4939

GIOVANE signore cerca stanza ammobigliata, massima nettezza. Offerte Piccolo «Anil». 4938

STANZA bene ammobiliata, pulita, soleggiata con buon costo famigliare cercasi per impiegato stabile. Preferibile casa nuova, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Tedesco» Piccolo. 10456

SIGNORINA cerca stanzetta vuota oppure ammobiliata prontamente o settembre, famiglia distinta, centro. Offerte posta centrale «Anna». 12716

AFFITTANSI una o due camere bene ammobiliate, una ingresso libero, S. Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo. 4939

AFFITTASI camerino ammobiliato, costo, fior. 5.80, prontamente. Barriera 27, 12. 10503

AFFITTASI stanza vuota, con costo oppure uso cucina. Foscolo 16, porta 22. 10501

AFFITTASI prontamente ultimo bellissimo quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, primo piano. Madonnina 17. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 10498

AFFITTANSI splendidi magazzini adatti qualunque esercizio, prontamente, prezzi convenirsi. Madonnina 17. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 10499

AFFITTASI a distinto signore stanza ammobiliata, eventuamente attiguo salotto. Via S. Nicolò 25, primo. 12731

AFFITTANSI quartieri, botteghe, magazzini. Agenzia Eiseilt, Torrebianca 16, I. 4429

AFFITTANSI bellissimi quartieri 3 4 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, eventualmente giardino. Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 2377

AFFITTASI stanza due letti bene ammobiliata. Romagna 2, primo, sopra caffè Fabris. 4860

AFFITTASI mezzanino ad uso negozio. Via S. Nicolò 34, angolo S. Antonio. Indirizzo Piccolo. 4919

AFFITTANSI quartieri secondo e terzo piano. Via Nuova, angolo S. Antonio. Indirizzo Piccolo. 4913

AFFITTANSI bellissimi quartieri 4, 5 stanze, cucina, cantina. S. Michele 26. 10392

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, secondo piano. Fonderia 4. 4893

AFFITTASI pel 24 agosto negozio Acquedotto, angolo via del Toro. Indirizzo al Piccolo. 4837

AFFITTANSI via Media 7, due quartieri al I piano due stanze, cucina; al III 3 camere, cucina, acqua. Rivolgersi al portinaio. 4828

AFFITTANSI quartieri piccoli prontamente. Androna Pancogole 4, ore 9-10. 4756

AFFITTANSI diversi quartieri di 3 camere e cucina pel 24 agosto. Via Belvedere 75, rivolgersi sopraluogo. 4721

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo confort, prezzo convenirsi. Commerciale 44. 4526

AFFITTASI bellissimo quartiere cinque camere, cucina, cantina, acqua fior. 550, tutto compreso. Due magazzini a volto. Via Zovenzoni 5. 2378

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Foscolo 15, porta 3. 4964

AFFITTASI stanza vuota, ariosa, casa nuova, paraggi Liceo, a signora o signorina. Informazioni Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 4990

AFFITTASI quartiere camera, cucina, acqua, gas. Via Conicoli 8, I piano, porta 5. Vicino Scuole Kandler. 5009

AFFITTASI letto per ragazza o donna, 60 soldi settimana. Indirizzo al Piccolo. 4991

AFFITTASI un letto pulitissimo, volendo costo. Maurizio 2, II, 13. 5006

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con o senza costo, presso distinta famiglia, escluso uomini. Via Pauliana N. 12, primo, Blasina. 4972

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, per uno, due signori. Farneto 45, I. 4959

AFFITTASI stanza vuota presso distinta famiglia. Via Giulia 23, II. 4958

AFFITTASI stanza soleggiata vuota o ammobiliata presso piccolissima distinta famiglia. Informazioni Canova 14, IV, p. 20. 10460

AFFITTASI stanza ammobiliata a due amici. Via Chiozza 18, rivolgersi Trattoria in casa stessa. 4994

AFFITTANSI prontamente stanza elegantissima, altra vuota. Coroneo 29, porta 13. 10444

AFFITTANSI quartieri, Paolo Diacono 5, 2 camere, cucina, prontamente, e 24 agosto. 4954

AFFITTASI camera, uso di cucina, II. Via Barriera. Indirizzo Piccolo. 4988

AFFITTANSI 2 camere, camerino, uso di cucina. Via Cappello 2, I. 5008

AFFITTASI quartierino camera, cucina fiorini 7.50 mensili. Via Tesa 54. 4977

AFFITTASI prontamente casa nuova Lazzaretto vecchio 45, ancora un quartiere 5 camere, camerette, anticamera, cucina, dispensa, bagno, closet, ripostiglio, gas, luce elettrica, piano superiore fior. 500. Rivolgersi amministratore De Luigi, Salita Promontorio 2. 5084

AFFITTASI buon letto a operaio. Via Tiziano 13, I, sinistra. 10443

AFFITTASI stanzetta con due letti. Via Stadion 19, III, porta 16. 10437

AFFITTASI camerino ammobiliato, uomo. Sapone 5, II, scala II, sinistra. 4948

AFFITTASI presso distinti coniugi, non bisognosi, bella stanza, due distinti signori, gas, stufa, ammobiliata nuovo, massima pulizia, eccellente costo. Angolo Bachi-Chiozza. Indirizzo Piccolo. 4945

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, splendida vista, eventualmente costo. Rossetti 26, IV. 4941

AFFITTASI primi settembre stanza elegantemente ammobiliata. Belvedere 22, porta 14. 4943

AFFITTASI stanza vuota, oppure ammobiliata. Salita di Gretta 8, piano II, porta 8. 10449

AFFITTANSI camera e cucina. Montorsino, Roiano N. 81. I piano. 4933

AFFITTANSI prontamente, San Giacomo, due camere, cucina, corone 32 mensili; camera, cucina, corone 22 mensili compreso acqua, gas, soldo pigione. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 5012

AFFITTASI presso coniugi stanza vuota, acqua. Istituto 32, terzo destra. 10452

AFFITTANSI camera, camerino e cucina. Via Nuova 45, p. III. Rivolgersi via S. Lazzaro 4, p. III Zanardo. 10465

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, botteghe; pregasi rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 5045

AFFITTANSI prontamente San Giacomo due camere, cucina, corone 26 mensili; magazzino grande corone 700 annue. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 5011

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo uso di cucina, sul davanti. Indirizzo al Piccolo. 5058

AFFITTASI grande stanza eventualmente 2 piccole uso scrittoio. Valdirivo 11, primo destra. 10484

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. (Dietro Sant'Antonio vecchio). Indirizzo al Piccolo. 5069

AFFITTASI stanza due letti, buone persone. Manzoni 24, II, 7. 10482

AFFITTANSI per 24 agosto un quartiere sei stanze e un vasto magazzino interno. Via S. Lucia 4. Rivolgersi portinaio. 5059

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Farneto 27, IV. 10487

AFFITTASI stanza fiorini 4.50 settimanali con costo buono. Giulia 35, quarto. 10486

AFFITTANSI due stanze ingresso libero, per scrittoio o società. Rivolgersi Acquedotto 18, portinaio. 10488

AFFITTASI bellissima stanza grande vuota. Via Farneto 13, porta 9. 10489

AFFITTASI prontamente elegante stanza ingresso libero, costo, luce, biancheria compresa fiorini quaranta. Coroneo 5, II sinistra. 10492

AFFITTANSI 2 stanze lussuosamente addobbate, volendo costo finissimo, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 5071

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata ariosa, soleggiata. Acquedotto 68, p. I. 10453

AFFITTANSI camera e cucina. Via Rigutti 26, rivolgersi al negozio commestibili. 5026

PRESSO Meridionale S. Anastasio N. 16 affittasi quartiere 3 stanze, accessori, confort moderno, prezzo mite. 10468

DISTINTA famiglia affitta a distinto signore stanza davanti, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa. Via Benvenuto Cellini N. 2, IV, porta 44. 10473

DA affittare prontamente camera ammobiliata, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 5023

DA affittare camera vuota. Rivolgersi Petronio 9, mezzanino. 10467

STANZA vuota ingresso libero e stanza ammobiliata, costo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5076

SUBAFFITTASI quartiere 2 stanze, cucina. Via Trionfo 3, IV, fior. 175. 5075

STANZA vuota ingresso libero. Rivolgersi via Gallina 6, III, sinistra. 5038

GRANDISSIMA stanza per due amici affittasi, costo. Machiavelli 3, terzo. 10450

PRONTAMENTE affittansi due bellissime stanze a Servola, volendo cucina. Ingresso libero. Indirizzo caffè nuovo. 10445

STANZA grande bene ammobiliata, costo affitta distinta famiglia tedesca. Gatteri 5, I destra. 4953

SPLENDIDI QUARTIERI affittansi prontamente via Giustinelli N. 1: II piano 5 stanze, 1 camera bagno, cucina ecc., confort moderno, vista generale del golfo; inoltre IV piano 4 camere, cucina, camerino, ecc. per cor. 760 e pianoterra 4 camere, camerino ecc. per cor. 780; rivolgersi in via Tintore 5, II, porta 11, dalle 3½ alle 7.

QUARTIERE di 4 stanze sul Corso, camerino, cucina, bagno, via Silvio Pellico 1, II piano, destra d'affittare dal 24 agosto. Rivolgersi ditta Domenico Deseppi, via Sanità oppure agenzia Zannutel. 10464

24 agosto affittasi stanza vuota a signora distinta. Indirizzo Piccolo. 5042

FAMIGLIA distinta affitta stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo. Stadion 20, porta 11. 10485

FAMIGLIA tedesca affitta camerino ammobiliato con costo. Indirizzo al Piccolo. 5041

PER 24 agosto affittasi stanza ammobiliata. Maria Maggiore 2, centro città. 10480

LETTO affittasi a onesta donna o ragazza. Via Fontana 22, III, porta 11. 4993

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via S. Nicolò 29, II piano. 5039

DISTINTO signore trova prontamente grande, bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Piazza Grande 7, porta 28. 10188

DA affittare quartiere 5 stanze, camerino, cucina e cantina cor. 700 tutto compreso. Via Tigor 9, pp., destra. 9957

CAMBIEREBBESI quartiere camera grande, cucina, con acqua, con chi cedesse un altro più piccolo nei pressi Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 80

SUBAFFITTASI prontamente comodo quartiere 5 stanze, camerino, cucina, dispensa, soffitta, acqua, tutto compreso fiorini 380 vista giardino. Molingrande 16, porta 10. 4934

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina, cor. 900. Eventualmente una stanza resterebbe benissimo subaffittata. Via Barriera vecchia 11, III. 5007

VIA Trionfo (Gesuiti) affittasi vasto magazzino carbone corone 350. Grande quartiere tre locali 480, gas. 10441

STANZA elegante, eventualmente con costo, da affittare solamente a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 4965

VIA Galileo N. 1 affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 10452

SUBAFFITTASI prontamente, causa trasloco, quartiere casa nuova, due camere, camerino, cucina. Indirizzo piazza Cornelia **Romana N. 2, I piano, porta 8.** 12709

LOCALE ad uso d'osteria da affittare a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4963

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi. Via San Michele 3, secondo, destra. 12713

QUARTIERINO adatto due famiglie, pagamento mensile, affittasi. Piazza Valle 2. 5079

SUBAFFITTASI Acquedotto 34 quartiere IV piano, tutto parchettato, 6 stanze, camerino, bagno. Indirizzo al Piccolo. 5068

DA affittare: prontamente quartiere completamente restaurato con acqua e gas al I piano via Malcanton 12, sei stanze, grande sala, camerino, dispensa, cucina e andito, annua pigione cor. 1300, più accessori. Col 24 agosto quartiere via Cecilia 10, primo piano, cinque stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, andito, ripostiglio cor. 1250, più accessori. Rivolgersi Vidich, via Malcanton 12, piano II. 12688

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, poggiuolo affittasi. Via Madonna mare 18, Fogolin. 12687

STALLA, rimessa per 2 cavalli, fienile affittasi. Indirizzo Piccolo. 12685

SUBAFFITTASI Acquedotto 22, II, quartiere signorile 5 stanze, camerino, cucina, condizioni favorevolissime. Rivolgersi Chiozza 42 A. 10407

NELLA via Geppa 12, II affittasi stanza con costo per una o due persone. 10360

BELLISSIMI quartieri da 1, 2, 3, 4 camere, camerino, cucina, affittansi Piccardi, vis-à-vis stabilimento Cante, Acquedotto 95, Gatteri 5. Amministrazione Chiozza 42 A. 10228

QUARTIERI da 3 e 4 stanze affittansi pel 24 agosto a prezzi convenienti. Rivolgersi portinaio via Donadoni 2. 10219

VILLINI d'affittare vicinissimi stazione tramway. Rivolgersi portinaio via Donadoni 2. 10220

VIA PASQUALE REVOLTELLA 155 (vicino stazione tramviaria Conti) affittansi alcuni eleganti quartierini a prezzi modicissimi. 10157

QUARTIERI di 3 e 2 camere, camerino, cucina, confort moderno, affittansi. Via Luigi Ricci N. 6. 9030

SUBAFFITTASI piccolo negozio via Giulia, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 4926

SUBAFFITTASI via Giulia, magazzino adatto negozio cappelli, ombrelli. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 4926

VILLINO, quartiere due camere, camerino, cucina, poggiuolo, vista splendida sul mare, «confort» moderno. Commerciale 42, quarto. 4924

STANZA due finestre affittasi, preferibile uso scrittoio. Piazza Borsa 13, II. 4909

CAUSA trasferimento affittasi quartiere con forte ribasso 4 camere, camerino bagno, giardino. Indirizzo Piccolo. 4902

VILLA Palma (via dello Scoglio) affittasi unico quartiere piccolo, eventualmente più grande, acqua, gas. 4856

VILLINO affittasi quartiere tre stanze, cucina, cantina, godimento giardino fior. 260. Chiadino 670 dirimpetto ingresso Sanatorio. 4851

DUE BELLISSIME STANZE vuote sul Corso eventualmente uso di cucina affittansi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 4832

MAGAZZINO Lazzaretto vecchio metri 104, due porte, una finestra, affittasi prontamente per deposito merci. Indirizzo Piccolo. 4736

FIORINI 460 affitto prontamente quartiere primo piano, cinque stanze, cucina, vasto giardino, pollaio, serra, ripostiglio, tutto disobbligato. Indirizzo Piccolo. 4697

BECCHERIE 47 affittansi tre locali corone 400. Olmo 15 magazzinetti volto 220. Quartieretti 260 sino 450, parchettato. 4641

BELLISSIMO QUARTIERE, CASA NUOVA, causa partenza affittansi 4 stanze, 2 camerini, camera bagno, bella cucina, 500 florini. Via Cecilia 14. 4514

ACQUEDOTTO 85, affittasi I piano, quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, prezzo mite. 4500

SUBAFFITTASI pel 24 agosto, quartiere sei stanze ed accessori, terrazza, bagno, luce elettrica, primo piano, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4389

24 agosto affittasi stanza ammobiliata grande, centro. Farneto 12, primo, sinistra. 10462

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCA stanza da letto matrimoniale, i. r. impiegato, pagando ratealmente, indispensabile nettezza. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 4987

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Deposito via Toro 2, telefono 1913. 9996

CERCANSI utensili per armature ad uso impresa costruzioni. Indirizzo Piccolo. 4919

CERCASI cavallino per carretto. Offerte sub «Cavallino» al Piccolo. 5021

PAPPAGALLO cerco, prezzo moderato. — Indirizzo al Piccolo. 12710

ARMADIONI grandi da tre o quattro porte usati, in buono stato, acquisterebbersi prontamente. Offerte con prezzo sub «Armadione» al Piccolo. 4968

CERCASI un banco da negozio. Indirizzo al Piccolo. 3813

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti, altri generi. Scrivere «Giuseppe Tosolini, via Rivo 4. 4997

CERCASI paio remi piccoli, usati. Sebastiano 6, III, porta 10. 10440

CARRETTA con folo di pelle leggera cercasi. Offerta con prezzo mandare al Piccolo sub «Carretta». 10457

PICCOLA ghiacciaia acquisto prontamente. Offerte in giornata. Indirizzo Piccolo. 5055

DA vendere macchina da cucire buonissima, garantita, fiorini 30. Via Cereria N. 2, pianoterra. 10470

DA vendere un'armonica quasi nuova tre file, fiorini 25. Chiarbola superiore 669, p. IV. 10434

DA vendere letto con susta buon prezzo. Belvedere 75, IV p. 10428

DA vendere due letti completi, diversi utensili da cucina. Via Madonnina 31, IV. 4935

DA vendere casa e fondo in Santa M. Maddalena Superiore, sopra osteria della Gloria, in bella posizione. 4960

DA vendere un letto completo, lavamano, armadio con cassetti, tutto fior. 25. Madonna mare 7, III piano, portinaio. 12723

DA vendere 2 omnibus, con 40 posti a sedere. Indirizzo Piccolo. 4754

VENDONSI mobili di cucina, credenze moderne con lastre dipinte, attaccapanni grande moderno, uno semplice piccolo. Via S. Michele 8, falegname. 10396

VENDESI camera matrimoniale quasi nuova. Via Cologna 17, porta 5. 10387

VENDESI bellissima macchina Singer quasi nuova, tutta chiusa. Indirizzo Piccolo. 4864

VENDESI arredamento completo nuovissimo volontario Landwehr o cacciatori. Indirizzo Piccolo. 3866

VENDESI prontamente chiusura per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5049

VENDONSI in giornata: cassone con maniglie e serratura fior. 6, più piccolo 1; banco acqua 1, piccolo torchio 1.50, vetrinetta 1. Indirizzo al Piccolo. 4967

VENDONSI occasione stanza letto due persone, splendida credenza fior. 150; ore 1-5. Acquedotto 69, III. 4950

VENDESI fondo adatto per villino m. quadrati 280 fior. 3500. Indirizzo Piccolo. 4995

VENDESI bellissima carrozzetta per bambini, esclusi rivenditori. Acquedotto 93, porta 15. 4969

VENDONSI fondo metri quadrati 104.38, altro metri 155.40, posizione splendida, 5 minuti tram Roiano. Offerte Piccolo «Fondo». 4946

VENDESI latteria con quartierino, vendita dolci, bottiglieria ed altri generi, **causa malattia. Indirizzo al Piccolo.** 4942

VENDESI macchina cucire quasi nuova, prezzo mite, esclusi rivenditori. Barriera 29, primo. 4940

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse seta, batista. Scorzeria 1, porta 11. 10427

VENDONSI vetrine da negozio. Indirizzo al Piccolo. 3813

VENDONSI specchio cornice dorata, armadietto, sofà, sedie. Indirizzo Piccolo. 5081

VENDONSI scrittoietto-tavolino pieghevole (ferro), piccolo lavamano (ferro), tendine (tela) per finestre, quadri con lastre dipinte, mobilio cucina. Indirizzo Piccolo. 4989

VENDONSI vetrine interne ed esterne per cappelleria. Riborgo 23. 4992

VENDONSI 23 dischi grandi nuovi per grammofono prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5000

VENDESI occasione tela italiana puro lino alta 156 centimetri 1.30 al metro. Gasparini, Corso 34. 5005

VENDONSI case con campagne, stalle, orti alla stazione di Rozzol. Indirizzo al Piccolo. 5003

VENDONSI causa partenza camera matrimoniale completa moderna con suste e materassi, tutto nuovissimo, assoluta bellezza, ottimo affare per sposi. Indirizzo Piccolo. 4989

VENDESI, occasione, elegante stanza letto, eventualmente singoli pezzi. Canova 21, porta 5. 5022

VENDONSI cinque tulipani e beccucci gas, più fornimento canapè, sei poltrone buonissimo stato. Prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 5019

VENDESI macchina forza motrice per uso officina meccanica; affittasi il locale. Offerte «Macchinario» Piccolo. 10455

VENDONSI dischi usati per grammofono, a molto buon prezzo, entro mattina. Via Belvedere 18, porta 4. 10459

VENDESI bicicletta buono stato, prezzo mite. Via Concordia 4, primo, porta 5. 5040

VENDONSI vetrina e tabella. Via Acquedotto N. 5, calzolaio. 10463

VENDONSI due letti, due suste, due sgabelli, tavolo e quattro sedie. Indirizzo Piccolo. 5043

VENDESI barca nuovissima, velatura, tenda, ecc., prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5046

VENDESI casetta città, rendita cor. 1000, prezzo 8000. Offerte «Acconto 3000» Piccolo. 10472

VENDESI negozio erbaggi, vino, birra, salsiccie, manifatture, cancelleria, retrobottega con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 5050

VENDONSI prontamente, causa trasloco, cassaforte, lampadario gas. Indirizzo Piccolo. 5052

VENDONSI armadione usato, armadio cucina, buonegrazie, manubri, baule usato, vetrina argenteria. Indirizzo Piccolo. 5081

VENDESI tabella grande legno. Via San Giovanni 7, primo, scala II. 10500

VENDESI bellissimo lavamano con serbatoio per l'acqua, fior. 50. Indirizzo al Piccolo. 12711

VENDESI letto di ferro con materasso, fior. 5. Indirizzo Piccolo. 12722

VENDESI bicicletta. Piazza S. Francesco N. 1, secondo, porta 4. 10478

VENDONSI suste da letto, materassi vegetale, brande, merce garantita. Tappezziere riva Gesuiti. 12715

VENDESI negozietto luce incandescente ed articoli diversi, con estesa clientela, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 12719

VENDESI motore a gas «Langen e Wolf», usato, forza quattro cavalli, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 5064

VENDESI lavamano marmo, specchio, buonissimo stato. Ireneo 4, porta 7. 10494

VENDONSI una lampada a petrolio, di bronzo, per sala o campagna, uno scrittoio nuovo. Indirizzo al Piccolo. 12720

VENDESI una casa di sei locali, un forno per fare pane, stalla per tre cavalli e 94 tese di terreno per sole cor. 8200, non sono accettati i mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5023

OCCASIONE! Vendonsi prontamente canapè, sei sedie, ottimo stato, e macchina Singer. Via Farneto 3, III destra. 4951

MACCHINA da scrivere, come nuova, ottimo funzionamento, marca Underwood, venderebbesi causa partenza. Via Bachi 17, pianoterra sinistra. 10442

OCCASIONE! Causa motivi famigliari, vendo a prezzo realmente mite, bellissima stanza da letto solidamente lavorata in noce chiara opaca con marmi e specchio. Via Media 19, III, porta 10. 10431

OCCASIONE, causa partenza vendonsi mobili, stanze e cucina prezzi convenientissimi. Rivolgersi dalle 9 alle 1 Ireneo 5, II, 9. 4973

GRANDISSIMA libreria scompartita internamente, solidissima, adatta per commercio vendesi. Piazza S. Giovanni 4, IV. 10483

BICICLETTA «Peugeot» nuova vendesi anche rate. Salice 5, II. 5072

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, birra, mercerie, incasso 35, vendesi occasione. Babini, Caffè Moncenisio. 10495

BICICLETTA scorrevolissima accessori, mantelli, tubi d'aria nuovissimi vendesi fior. 35. Indirizzo Piccolo. 5048

FALEGNAME vende diversi chiffonniers una porta, letti un posto, armadio 6 cassetti, tutto nuovo, moderno. Petronio 1. 5035

PIANOFORTI coda corta pianino nuovo viennese vendonsi, scambiansi. Farneto 12, primo, sinistra. 10461

BICICLETTA Stiria, mozzo retropedale, quasi nuova, prezzo mite, vendesi. Via Solitario 4, II. 4971

BICICLETTE 2 scorrevolissime (contropedale) fiorini 40, altra 35. Media 15, corte. 4980

CAGNETTA pinc, bellissima, giovane, vendesi, prezzo irrisorio. Maurizio 1, porta 19. 4981

VENDO casa nuova 2 camere, cucina, stalla, tettoia, cantina, gloriet, pozzo, terra 234 tese, banchi falegname, ordigni. Rimpetto porta Cimitero, rivolgersi osteria Petaros. 4950

VENDO due letti con suste nuovi, un letto opaco con susta, due materassi crine, uno di lana, armadione opaco, lavamano di ferro con specchio, 4 sedie, tavolino, piccolo attaccapanni. Chiozza 15, porta 3. 4961

MOTOCICLETTA 3½ cavalli vendesi prezzo occasione. Gaspara Stampa 5. 4966

RIPOSE' cannadindia, comodissimo anche uso letto, vendesi. San Michele 3, II. 12714

MACCHINA Singer, nuova, per ricamo, da vendere. Lufet Izicjeno. Acquedotto 19. 4788

BOTTAME tutte le tenute fino 50 ett. vendesi. Via Sanità 18. 4833

BICICLETTA quasi nuova vendesi prontamente fior. 60. Nuova 26, portiere. 4897

MACCHINA fotografica nuovissimo sistema vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 4898

BICICLETTA per strapazzo, vendesi prezzo mite. Istituto 10, pianoterra. 12718

BICICLETTA bassa, elegante, vendesi fiorini 40. Via Cologna 21, III. 5082

SARTA vende blusa nuova di batista nera. Indirizzo Piccolo. 5083

BICICLETTA mozzo libero, con due manubri, vendesi fior. 38. Antonio Canova 16, porta 3. 10451

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITE due chiavi da cassaforte N. 4370. Mancia portandole al Piccolo. 4849

SMARRITO orecchino diamanti, perla bianca, dal Giardino Pubblico, Acquedotto; generosa mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 5066

[illegible] DIVERSI

ALFREDO 1879. Ritirate lettera Posta centrale sotto primo indirizzo. Violetta. 10450

SIGNORE quarantacinquenne, impiegato, desidera fare conoscenza con signorina o vedova indipendente avente piccola dote scopo matrimonio, massima discrezione, anonime respinte. Scrivere sub «Leale sincero» fermo Posta centrale, scontrino.

SIGNORE sub «Onore» viene pregato prelevare risposta luogo indicatomi. 4983

SIGNORINA, ottima famiglia, 500 corone rendita, più piccolo capitale contanti, mariterebbesi con impiegato, diritto pensione. Offerte «Venticinquenne» posta centrale, verso scontrino. 4985

BOLUNZ. Un abboccamento? Non avrebbe nessuno scopo, perciò non concedo. 50..

VEDOVO quarantenne, solo, indipendente buona posizione, farebbe conoscenza con ragazza 30-35 anni oppure vedova senza figli, scopo matrimonio, solamente operaio. Offerte «Blasco 7» Posta Barriera. 10469

VIOLA. Non sarebbe possibile vedervi darvi un saluto? Passato più volte non sono mai stato fortunato. Grazie della buona memoria e arrivederci presto. Saluti affettuosi. Eros. 10504

SIGLINDA. O quanto lunga e penosa l'attesa! Sognandoti con passione.... tuo Sigmondo. 10476

STRANIERA. Troverai. I miei più affettuosi pensieri, con te sempre!

QUARANTENNE desidera contrarre pronto matrimonio donna pensionata oppure dote. Offerte «Elios» centrale Posta restante, verso scontrino. 5061

MADONNINA. Ritirato, grazie. Trovandomi assente voglia prelevare martedì ancora una mia. L'infinita sua bontà non vorrà negarmi tale favore. Un grazie di cuore.... I. 10506

26 Luglio. Pregoti avvertimi se lunedì potrei parlarti. Sei sempre tutto l'amor mio, tutto il mio tesoro caro. 5018

DA G. 13. Sogno te sola. Cordiali.... Attendo tue nuove fermo posta. 10505

EUROPA. Coccolucci mia! provai immenso piacere parlarti; potrai una sera? Scrivimi. Cordialissimi. 5044

ELSA 31. Troppo mi hai trascurato e troppo grande è la mia angoscia per trovare ora conforto nel tuo segno di vita. La tua noncuranza l'avevo presagita già al nostro distacco. 5010

UCI. Finalmente sei arrivata a Trieste, perchè non mandarmi un tuo caro scritto? Forse io merito? Sempre tuo Uci.

BRASILE. Tuo aspetto apparentemente sereno inducemi sperare tutto felicemente rimediato. Procura, angelo mio, modo tranquillizzarmi affatto. Ardenti. 10471

BIONDA, Barriera. Prego di ritirare la lettera. Con distinti saluti. K. 5034

GIGLIO. Amore santo, la carissima tua d'oggi mi consola. Speriamo sempre nel futuro, in quel nostro tutto. Vicino a te guardami negli occhi, come negli istanti divini; essi t'infonderanno il coraggio, la fermezza e la speranza!!! Ricambio con carezze infinite e miliardi infuocati. Tuo simo. 10507

A. P. Merced. Potette ritirare la lettera scusate era impossibile. I. V. 4941

365. Sinceri auguri. 5062

BIANCOFIORE, le speranze non sono ancora perdute, bisogna pazientare! 5063

PERSONA seria, desidera ammogliarsi con ragazza o vedova, dai 30-40 anni con mobiglio o dote; serie offerte sub «Alfredo» posta Stadion, anonime cestinate. 4976

MATRIMONIO possono contrarre distinti signori, particolarmente impiegati con diritto pensione, nonchè signorine con dote, inviando offerte sub «Imeneo» posta Centrale, verso scontrino. Anonime o pseudonimi escludonsi. 4984

GIARDINO 50. Giace lettera fermo posta Stadion. 10433

DISPONIBILI capitali per intavolazioni, mutui personali con garanti, per città, territorio, Friuli, Istria e Dalmazia. Per maggiori schiarimenti rivolgersi o scrivere Giovanni Spanghero. Ghega 3. 5027

SOCIO capitalista per sviluppo azienda lucrosa cercasi. Offerte «A. F.» Piccolo. 10490

PER impianto caffè popolare, posizione centrica cercasi persona pratica tale lavoro, disponga piccolo capitale. Offerte «Caffè» Piccolo. 5016

SIGNORA 32, vedova, prega persona cuore prestarle aiuto. Offerte «Gegenseitig» Piccolo. 5037

UFFICIO mutui via Sebastiano 1, traslocato via Cavana 13, secondo. 10394

CERCASI socio capitalista per brevettare processo per aumentare calorie polveri e granitelli carboni con combustione completa e riduzione del fumo. Offerte al Piccolo «Combustione». 10285

NEGOZIANTE cerca corone 1000 verso cambiale. Indirizzo al Piccolo. 5080

POSSESSORE 15 mila corone entrerebbe socio attivo azienda bene avviata, oppure speculazione olio vini, caffè. Offerte al Piccolo sub «Serietà» 5073

DISPONIBILI 3000 corone prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 4832

14-18.000 corone per serio lucrosissimo affare commerciale senza rischio nè concorrenza, rende 25% netto, cercasi. Offerte «Affarone» Piccolo. 4627

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita obbligazioni austriache.

IMPIEGATO superiore cerca presso distinta famiglia pranzo e cena di primo ordine. Offerte sub «1. settembre» al Piccolo. 12717

RIVENDITORI oreficeria trovano a prezzo di fabbrica presso Vittorio Fei orefice via Malcanton N. 5. Telefono 1034. 5036

BALLO. Oggi restaurant Finding via Cologna 11, orchestra cittadina. 10497

PITTORE assume qualsiasi lavoro anche di tappezzeria, prezzi modici. Valdirivo 27. 10491

VITELLO Tolmino 60, 68 e 80. Castrato 56 Macelleria Parini 15. 5061

CAPODISTRIA. Via Porta Maggiore «da Marco» smerciasi refosco da bottiglia 24 soldi litro. 5030

CERCASI donna per allattare bambino o fiaschetta (biberon). Levatrice Emersich Pietà 5. 5014

CERCO donna di cuore per affidarle bambina, preferibile solo marito e moglie. Rivolgersi via Montecchi 9, porta 5, ore 4-5 pomeridiane. 10446

CHE viaggio noioso! Appunto! Comperate interessante «Biblioteca Amena» cinque soldi, Appalti. Acquedotto 2. 4998

RIPARATORE, accordatore pianoforti buoni attestati, qui o fuori offresi. Offerte «Minerva» Piccolo. 5085

APERTURA mercoledì 21 corr. Deposito vini via Cologna 9 si vende grande partita terrano d'Istria genuino garantito a soldi 28 litro. 10496

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante raccomandasi. Via Gioachino Rossini 2. 3344

SVARIATE combinazioni argenterie adatte per regali, prezzi onestissimi. Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 1686

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli. Stadion 13, Cadel. 4802

ORARIO ferroviario Peterlin, con gli itinerari dell'Austria e Italia, vendesi centesimi 20 nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni. 10312

IN negozio confezioni successore Alpron S. Antonio 5 trovansi cappotti pioggia veri inglesi da fior. 12.50 in poi. 10391